IL POPOLO ROMANO

ANNO XXIV. — Numero 92. | CENT. 5 IN TUTTO IL REGNO | Num. arretrato cent. 10 | Giovedì, 2 Aprile 1896.

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Fatti e giudizi d'Africa

(S) **Massaua**, 29. *(Portato con piroscafo a Perim).* — Il generale Baldissera, con due ufficiali e centoquaranta armati dell'Hamasen e dell'Okulè-Cusai, ha riconosciuto le strade ed i luoghi d'acqua da Saganeiti a Toconda, ritornando all'Asmara per la via di Gura. Strada facendo ha raccolti alcuni nostri feriti gravi. L'acqua scarseggia dovunque nella zona percorsa.

Il maggiore Prestinari da Adigrat, in data 25 marzo, informa che il Negus è in ritirata verso Sud con tutti i Ras, eccettuati i tigrini, e sarebbe giunto a Negasce, sulla via di Macallè, a nove ore da Adigrat.

Il maggiore Prestinari soggiunge che nel campo del Negus si faceva correre la voce che la ritirata avveniva in seguito alla pace conchiusa cogli Italiani, ma che invece pareva che la ritirata dovesse attribuirsi alla scarsezza dei viveri.

Si afferma che gli Scioani hanno razziato l'Haramat, l'Asbi ed una parte dell'Agamè; ma che, i razziatori essendo stati presi a fucilate, il Negus irritato ordinò che se ne incendiassero i villaggi.

Il maggiore Salsa scrive da Adigrat in data 26 marzo:

" Sono arrivato iersera. Pare confermata la ritirata del Negus; però la ritirata non è ancora accertata. Data la nuova situazione ed essendo il Negus molto lontano dal luogo del convegno, ho scritto a Ras Maconnen, chiedendogli di indicarmi una località pel convegno. „

Il maggiore Salsa attende ad Adigrat la risposta di Ras Maconnen.

Continua il ritorno dal campo scioano di piccoli gruppi di prigionieri rilasciati dai nemici.

Dal fronte Ovest s'informa che un vasto campo di Dervisci è stabilito a Tucruf, dove scavano numerosi pozzi.

" Il giorno 23 i Dervisci fecero fuoco, con due cannoni, dal monte Mocram contro gli accampamenti esterni del forte di Cassala, ma senza alcun effetto. „

La mattina del 28 marzo il maggiore Hidalgo, comandante del forte, ha inviato il seguente telegramma:

" Sino dalle sei si combatte contro masse nemiche stabilite al monte Mocram. Finora abbiamo un morto e quattro feriti. „

Il colonnello Stevani, in marcia verso Sabderat, raccomandò intanto al comandante del forte di Cassala di non impegnarsi.

Analizziamo rapidamente il complesso di notizie, che il telegramma comunica.

Nell'*Oculè Kusai* la ribellione, che è padrona del limitrofo Agamè, non è penetrata, se il generale Baldissera con piccolissima scorta di armati del luogo ha potuto percorrerlo e spingersi fino a pochi chilometri da Senafè.

Il negoziato per la pace, del quale danno alcuni particolari, che riproduciamo in appresso, l'*Africa Italiana* di Massaua arrivata ieri e una corrispondenza del sig. Ottorino Rosa alla *Provincia* di Brescia, necessariamente prosegue, se il maggiore Salsa è ripartito per il campo del Negus ed attende in Adigrat che egli determini il luogo del convegno.

Le comunicazioni con Adigrat devono essere parzialmente ristabilite, se il maggiore Prestinari prima ed il maggiore Salsa poi hanno potuto mandare informatori al Quartiere Generale nostro.

Che il maggiore Salsa vi sia potuto arrivare, nulla prova, perchè egli, incaricato di una missione per il Negus, è naturalmente provveduto di un salvacondotto; ma che egli abbia potuto spedire messi al generale Baldissera è altra cosa e prova che la vigilanza attorno al forte è diminuita o può essere elusa.

Del ritorno alla spicciolata di piccoli gruppi di prigionieri, che il nemico rilascia, deve ricercarsi la ragione nella penuria dei viveri. Dopo quattro mesi di razzie, le provincie occupate dall'esercito abissino sono necessariamente esauste ed anche il rifornimento, che hanno potuto dare fin qui le provincie interne dell'impero, non può non essere ridotto oramai a poca cosa; onde la carestia, che incalza ed il bisogno di diminuire il numero di coloro, che consumano.

E' probabile, tuttavia, che i prigionieri rilasciati siano quelli meno atti a marciare per ferite o malattia — in vista della ritirata dell'esercito scioano, che sembra principiata.

Negasce, dove dicesi essere giunto il Negus, è il punto di congiunzione delle strade Macallè-Mai-Meghetta Adigrat e Macallè-Haussen-Adigrat.

La direzione presa dal Negus esclude che egli si ritiri per la strada del Socota e questa circostanza non è priva, a nostro avviso, di interesse; imperciocchè potrebbe essere indizio che egli intende compiere una mezza ritirata soltanto, spostarsi cioè indietro dalla linea del Tecazzè ma mantenervisi sempre in prossimità, fino a tanto che la pace non sarà conchiusa.

Se, infatti, il Negus fosse risoluto, si faccia o non si faccia la pace, di rientrare nello Scioa, non si spiega perchè egli da Adua abbia fatto il giro vizioso di Adigrat-Macallè, quando avrebbe potuto avviarsi direttamente su Antalo, con molto guadagno di cammino e di tempo per il passo di Arbara, o, meglio ancora, raggiungere più sollecitamente lo Scioa attraverso regioni, che non hanno sopportato i pesi diretti della guerra, percorrendo la strada Adua-Zugli-Socota.

Sul fronte occidentale i Dervisci, accampati in forti masse a Tucruf, minacciano Cassala dai monti Mocram, che sorgono a nord-est della piazza e comandano le due strade, che fanno rispettivamente capo a Suakim e Massaua, delle quali la prima ne lambe il versante settentrionale e la seconda il meridionale.

Sembra però che da questo punto nessun serio timore si possa avere per la resistenza, che certamente opporrà Cassala ad un assalto, e per la difficoltà di superare la stretta di Sabderah, dove deve essere arrivato ed esservisi stabilito il colonnello Stevani.

Russia e Abissinia.

Pietroburgo, 1. — Le voci raccolte da giornali esteri sull'arrivo a Mosca di una missione straordinaria abissina, in occasione delle feste dell'incoronazione dello Czar, sono assolutamente infondate.

Leontieff è partito da Obok diretto ad Entoto per recarsi al campo di Menelik. Egli è accompagnato da due chirurgi e da tre soldati.

Panegirico abissino.

(Servizio speciale del Pop. Rom.).

Parigi, 1, ore 18,32. — Il *Temps* ha una lettera datata da Adi-Abo, 3 febbraio, tutta piena di sperticati elogi ai Ras abissini.

Elogia Menelik e l'abilità con cui egli privò d'acqua Macallè. Lo dichiara cavalleresco fino all'imprudenza e saluta nella regina Taitù una nuova Caterina seconda, che Antonelli e gli italiani offesero con accuse oltraggiose.

Continua sullo stesso tono per tutta l'illustre serqua dei Ras, sprofondandosi innanzi ad Alula, il quale non teme che una cosa sola: che gli italiani si appiattino sulle loro tane. Finisce col dire che ad Amba-Alagi gli scioani furono tanto grandi quanto gli zuavi. *(Uffà!)*

Feriti in viaggio.

Massaua, 29 marzo. *(Ritardato)*. — Il piroscafo *Arno*, della Navigazione generale italiana, è partito stamane con feriti per Napoli.

Politica e Diplomazia

(S) **Costantinopoli**, 1. — La partenza del Principe Ferdinando di Bulgaria per Pietroburgo è stata aggiornata a mercoledì o giovedì della settimana ventura.

(S) **Vienna**, 1. — Il Nunzio, Mons. Agliardi, si recherà a Roma nel corrente aprile.

Parigi, 1, ore 11,34. — E' giunta la duchessa di Montebello, moglie dell'ambasciatore di Francia a Pietroburgo, venuta espressamente per gli acquisti delle *toilettes* delle Granduchesse russe per le feste dell'incoronazione.

Atene, 1. — Le feste del 73° anniversario della guerra dell'indipendenza cominceranno il 6 corrente, e saranno brillantissime.

Arrivano molti forestieri.

New-York. — Un dispaccio da Managua annunzia che Francisco Baceo, capo degli insorti del Nicaragua, ha accettato l'offerta di una mediazione, affidata a una commissione.

Madrid, 1. — Il Re si è completamente ristabilito dal suo recente raffreddore.

Cettigne, 1. — Si annunzia che la Grecia ristabilirà quanto prima le sue relazioni diplomatiche col Montenegro.

Pel giubileo di F. Giuseppe

(Servizio speciale del Pop. Rom.).

Trieste, 1, ore 22,40 — Il Consiglio municipale ha rimesso alla Delegazione lo studio della proposta del cons. Dollenz di battezzare l'attuale *Corso* col nome di Francesco Giuseppe, in onore del suo giubileo imperiale.

La votazione fu unanime e unanime fu anche quella di stanziare 50 mila fiorini per la fondazione di un asilo intitolato all'imperatore.

Per il genetliaco di Bismarck.

(Servizio speciale del Pop. Rom.).

Berlino, 1, ore 21,20. — Il Re Umberto ha mandato oggi al Principe di Bismarck, per il suo genetliaco, un affettuoso telegramma; l'Imperatore Guglielmo gli ha fatto pervenire una grande fotografia rappresentante la famiglia imperiale, racchiusa in una preziosa cornice d'oro antico.

La festa del genetliaco si svolse a Friedrichsruhe con solenne tranquillità. Tre treni speciali vi condussero le deputazioni e gli ammiratori, che ripartirono solo stasera. La consueta caratteristica fiaccolata.

Le condizioni di pace

Sebbene il telegramma odierno permetta di dubitare alquanto dalla conclusione di una pace qualunque, non sarà inutile riprodurre dall'*Africa Italiana* del 22 marzo, giunta ieri a Roma, la seguente notizia:

" Il maggiore Salsa, che ha fatto ritorno il giorno 18 dal campo scioano dove si era recato per ottenere il seppellimento dei nostri morti, nonchè le migliori cure per i feriti, trovò il Negus disposto alla pace.

" Le condizioni offerte da Menelik sono *presso a poco* le seguenti:

" 1. nostro confine limitato alla linea Mareb-Belesa-Muna;

" 2. trattato di amicizia e di commercio:

" 3. nomina di un capo del Tigrè a noi accetto:

" 4. sgombro di Adigrat. „

Se queste fossero state realmente le sole condizioni di pace, proposte da Menelik, diciamo subito che non erano disprezzabili, sempre che nel trattato di amicizia e di commercio si fosse inclusa la condizione relativa alla sfera d'influenza nostra, fissata dai protocolli, firmati dall'on. di Rudinì coll'Inghilterra.

Ma è lecito supporre che le proposte del Negus non si limitassero a quelle *presso a poco* date dall'*Africa Italiana*.

Difatti la *Provincia di Brescia*, giunta ieri a Roma, porta tre corrispondenze di Ottorino Rosa proveniente da Adi-Cajè col suo amico Felter.

Nell'ultima di dette corrispondenze si legge:

" Completo le notizie datevi circa le proposte di pace, che pare siano prese in considerazione.

" Menelik oltre la rinuncia dell'art. 17 implicante il protettorato, il nostro ritiro dietro il Mareb e lo smantellamento delle fortezze, domanderebbe per il riscatto dei prigionieri talleri Maria Teresa 2000 per prigioniero, che equivalgono a L. 7000.

" Se i prigionieri fossero mille si dovrebbero pagare quindi sette milioni.

Evidentemente lo smantellamento dei nostri forti, pur ritirandoci dietro il Mareb e le 7000 lire per ogni prigioniero sono le due condizioni, che devono aver rese difficili le trattative di pace.

Meglio così. Paghiamo pure, senza tante sottoscrizioni, il riscatto, purchè non sia un ricatto (come sarebbe a 7000 lire a testa) e stiamo dove siamo, senza tanti trattati di amicizia.

Su questo punto il Governo troverà il consenso generale: ma frattanto l'on. Di Rudinì, che tanto s'inalberò in Senato, a proposito dei milioni chiesti, al punto di vantare il rispetto di Menelik per l'Italia, si persuaderà che la notizia non era stata inventata in Italia e che il rispetto di Menelik per l'Italia non è così profondo da impedirgli di chiedere 7000 lire a testa per ogni prigioniero.

E che a questo tenda il *magnanimo* Principe dell'Etiopia si capisce dal fatto che non è stato possibile di sapere, nonostante i viaggi del maggiore Salsa, il numero dei prigionieri.

Prima erano 600, poi mille, poi 1500, poi 700 e finalmente si parlò anche di 2000.

Si vede che prima di dare il numero vuol stabilire il prezzo a capo e intanto, sempre per apparire magnanimo e dimostrare il suo grande rispetto per l'Italia, ne lascia in libertà una dozzina, onde i poveretti vengano a dire in quali tristi condizioni si trovano i compagni.

L'*Africa Italiana* aggiunge le seguenti notizie:

" In un suo messaggio che al ritorno portò il maggior Salsa dal campo scioano, Menelik insisteva presso il generale Baldissera per concludere la pace.

" Evidentemente il Negus ha fretta di ritornare allo Scioa; e quindi non chiede consigli nè alla regina Taitù, nè al fratello di lei Ras Oliè nè ai capi tigrini, i quali sono sempre del partito di proseguire la guerra.

" Ritirandosi Menelik, senza concludere la pace lascierebbe ras Mangascià e Ras Alula nel Tigrè mentre affiderebbe l'Agamè a ras Sebath e Agos Tafari ed insedierebbe Scium Tesfai Antalo in qualcuna delle provincie tigrine. „

Il riscatto dei prigionieri

(Servizio speciale del Pop. Rom.).

Milano, 1, ore 16,20 — Il *Corriere*, a cui pervennero molte adesioni all'idea di riscattare, mediante pagamento, i nostri prigionieri in Africa, non crede si possa iniziare una sottoscrizione pubblica a questo fine prima che il governo siasi manifestato, l'azione dei privati potendo solo avere carattere sussidiario.

Trattando la liberazione dei prigionieri sulla base dei quattrini, non documenteremmo mancanza di dignità e di amor proprio da parte nostra, ma documenteremmo, se pure ve ne fosse bisogno, l'inferiorità morale del nemico.

Le trattative per il riscatto, prosegue il *Corriere*, non hanno nulla di comune con quelle della pace, sebbene i due negoziati siano collegabili tra loro; solo si raccomanda perchè l'idea sia concretata sollecitamente onde evitare la mala sorte dei prigionieri e perchè il Baldissera possa così essere autorizzato a pensare efficacemente ai casi loro, a parte ogni altro dovere impostogli come capo della Colonia dallo stato di guerra.

Il caso d'idrofobia

L'*Opinione* pubblica la Nota seguente circa la famosa lettera Pantaleoni nella quale si narrava che la liberazione di Macallè era avvenuta mediante un milione e mezzo pagato alla Casa Bienenfeld a favore di Maconnen:

" Reputiamo opportuno far sapere che il prof. M. Pantaleoni non è mai stato e non è in alcuna intimità coll'on. marchese Di Rudinì, come dimostra, del resto, in modo luminoso la lettera in parola, non benevola, nè deferente pel presidente del Consiglio.

" E' superfluo poi aggiungere che le varie affermazioni del prof. Pantaleoni, per quanto si riferiscono ad un alto intervento, non hanno alcun fondamento. „

In quanto alla luminosità, ci permettiamo di esprimere i nostri dubbi. La lettera, in verità, non era molto deferente, ma era abilmente benevola, fors' anche per taluni precedenti scritti. Ma su ciò non insistiamo.

In quanto alle *varie* affermazioni sul preteso alto intervento è da ritenere, poichè l'*Opinione* dice *varie*, che la smentita significhi non intervento tanto per la resa di Macallè, quanto per la dichiarazione Rudinì al Senato.

E sta bene: ma due parole di più per maggior chiarezza, dato un caso d'idrofobia così grave, non sarebbero state superflue.

E' vero che la maggior sicurezza, per Macallè, si ha nella seguente smentita che troviamo nella *Riforma*.

Trieste, 1. — Dichiaro asserzione Pantaleoni pura invenzione.

Maconnen deveci circa cinquantamila talleri, interessi compresi, per dura requisita epoca sua conquista Harrar.

Felter, scacciato per ordine di Menelik dall'Harrar, cessò di essere nostra dipendenza e si mise disposizione comando Eritrea.

Sul mio onore affermo nulla esservi di vero riguardo somma abbuonata sui nostri averi a Maconnen, e neppure aver pagato alcuna somma, sotto alcun pretesto, per ordine di chicchessia.

Bienenfeld.

Ed ora che tutto questo putiferio a base di suggestioni Cavallottiane ha finito per nauseare gli stomachi più resistenti è da ritenere che l'on. di Rudinì, anche a costo di parere meno *francamente liberale* si risolva a mostrarsi più *decisamente conservatore*, come gli suggerisce lealmente e onestamente la *Perseveranza*.

(Servizio speciale del Pop. Rom.).

Milano, ore 16,20. — La *Perseveranza* si dichiara d'accordo con il *Popolo Romano* contro la facilità degli scandali e dice che essa raccomandò e raccomanda caldamente agli uomini che sono ora al governo di procedere con serena equanimità.

GLI IMPERIALI DI GERMANIA IN ITALIA

(S) **Palermo**, 1 — Stamane, alle ore 7,30, la numerosa colonia tedesca, con altri forestieri, a bordo di due piroscafi artisticamente addobbati e le notabilità cittadine a bordo della torpediniera 124 partirono per andare incontro al *yacht Hohenzollern* che reca l'Imperatore e l'Imperatrice di Germania.

L'*Hohenzollern* al suo arrivo si ormeggierà alla testata del Molo settentrionale.

Il Municipio fece ingrandire lo sbarcatoio della Capitaneria del porto, decorandolo di piante, fiori e bandiere italiane e tedesche.

Nè le autorità, nè le truppe si troveranno all'arrivo dell'*Hohenzollern*, seguendo il desiderio delle LL. MM. di viaggiare in strettissimo incognito. Il tempo è splendido.

(S) **Palermo**, 1 — Alle ore 10,20 è arrivato il *yacht Hohenzollern* con a bordo l'Imperatore e l'Imperatrice di Germania con due figli, seguito dal *Kaiserin Augusta* e scortato da due piroscafi colla colonia tedesca plaudente. L'*Hohenzollern* passò tra la nave ammiraglia *Morosini* e la corazzata *Andrea Doria*.

Le navi della squadra issarono la bandiera germanica.

L'avviso *Rapido* sparò le salve d'uso, alle quali rispose il *Kaiserin Augusta*.

L'*Hohenzollern* si ancorò al molo dov'era atteso dal Console di Germania che salì a bordo. L'Imperatore vestiva l'abito borghese.

Il vice-ammiraglio Canevaro ed il contrammiraglio Gualtiero, in grande uniforme, si recarono a bordo dell'*Hohenzollern* e vi salì pure il prof. Salinas incaricato di accompagnare le LL. MM. nelle visite alle antichità Sicule. Le LL. MM. restano a bordo.

Grande folla dalla rada ed immenso numero di barche gremite di popolo assistettero all'arrivo dell'*Hohenzollern* plaudendo calorosamente. Le principali strade della città sono imbandierate.

(S) **Palermo**, 1. — Anche l'incrociatore tedesco *Kaiserin Augusta* è entrato in porto e si è ormeggiato accanto all'*Hohenzollern*.

Le navi mercantili mantengono il gran pavese.

La città è animatissima. I balconi nelle vie principali sono decorati con bandiere italiane e tedesche.

Stamane lo *yacht Hohenzollern*, passando di poppa alla nave ammiraglia della Squadra attiva, usando un'eccezionale squisita cortesia, salutò con bandiera nazionale e spiegò la piccola gala entrando nel porto, passando tra la linea delle navi.

Dopo aver ricevuto la visita del comandante della Squadra, l'Imperatore si recò a bordo della *Sardegna* e vi rimase un'ora e un quarto visitandola ed interessandosi alle sue installazioni ed al suo ordinamento.

Alle ore 14,30 l'Imperatore e l'Imperatrice coi figli ed il seguito, in otto carrozze, si recarono a visitare il Duomo, e quindi il Museo Nazionale, donde ritornarono a bordo.

L'Imperatore e l'Imperatrice furono dovunque entusiasticamente acclamati da immensa folla.

Per mezzo del filo speciale dell'ufficio telegrafico a bordo dell'*Hohenzollern*, l'Imperatore può comunicare direttamente con Berlino.

Inghilterra e Francia.

(Servizio speciale del Pop. Rom.).

Londra, 1, ore 14,30 — So da buona fonte che il gabinetto inglese ha già fatto sapere a Parigi che esso intende di riunire in una sola le due questioni del Sudan e del Madagascar. L'Inghilterra riconoscerebbe il nuovo stato di cose creato dalla Francia al Madagascar, quando la Francia ammettesse a sua volta quello che può essere conseguenza della spedizione anglo-egiziana al Sudan.

(Probabilmente potrebbe essere questa la risposta ai negoziati in corso, di cui ha parlato il sig. Bourgeois rispondendo in Senato all'interpellanza Bardoux.)

La situazione in Francia.

(Servizio speciale del Pop. Rom.).

Parigi, 1, ore 16. — Il *Gaulois* rileva la debolezza della politica francese nel voler proseguire il doppio obbiettivo dell'Alsazia e dell'Egitto che produce l'effetto solito di tutte le politiche a partita doppia: compromettere, cioè, tutte due.

E' naturale esso dice, che determinati i due obbiettivi, Inghilterra e Germania si uniscano nella comune difesa.

Il *Matin* afferma che Bourgeois differisce la risposta alle note interpellanze sulla politica estera, sperando in una comunicazione diplomatica che gli annunzi un mutamento sulla linea di condotta della Germania (?)

E' molto notato un *entrefilet* del *Figaro* il quale vuol far credere alla cordialità dei rapporti esistenti fra l'ambasciatore russo Mohrenheim e l'ex-ministro Berthelot, mentre è risaputo che questi si dimise per la rigidezza dei rapporti di Mohrenheim con lui.

Il famoso *gruppo coloniale*, a cui si imputano le imprudenze per il Madagascar, la pretesa sul Sudan e il resto, ha deciso di farsi vivo nella discussione di giovedì alla Camera, dando incarico a Deloncle di prender la parola.

Parigi, 1, ore 15,55. — Bourgeois spera che Sarrien, nuovo ministro dell'interno, gli acquisti i voti dei repubblicani non radicali.

Il Sarrien, non ostante che sia uno dei capi della sinistra radicale, è uomo d'idee molto temperate, accetto perciò anche al Centro, su cui lavora per dissipare le diffidenze accumulate contro Bourgeois a causa della sua unione con i socialisti.

Questi, dal canto loro, si dichiarano indifferenti all'evoluzione tentata da Sarrien, purchè il ministero viva.

Parigi, 1, ore 18,32. — I senatori malmenati per l'esito della discussione dell'interpellanza Bardoux decisero di promuoverne un'altra, facendo presentare altre interpellanze.

(S) **Parigi**, 1 — I giornali pubblicano il seguente dispaccio dal Cairo in data di ieri:

" E' probabile che la causa promossa dal Sindacato parigino dei portatori dei titoli del Debito pubblico egiziano contro la Cassa del Debito pubblico stesso, venga discussa il 13 corrente.

" I giudici americani, svedesi, portoghesi, due indigeni e quelli inglesi vorrebbero che lo Stato egiziano si assumesse senz'altro la responsabilità della questione, sostituendosi alla Commissione della Cassa del Debito pubblico.

" I giudici autorizzerebbero il governo a prelevare intanto liberamente la somma, prima della discussione della causa. „

(S) **Cairo**, 1. — Lo Stato ha prelevato dalla Cassa del Debito pubblico egiziano, la somma residuale di 300,000 lire sterline sulle 500,000 accordate dalla Commissione della Cassa stessa.

Si dice che i delegati francese e russo abbiano nuovamente protestato.

A Cuba.

(S) **Madrid**, 1 — Si ha dall'Avana:

Il comandante in capo dell'isola di Cuba, generale Weyler, annunzia che le truppe spagnuole ebbero, in Siguanea, vari scontri cogli insorti, ne distrussero l'accampamento ed il deposito e presero 150 cavalli.

Gli insorti impiccarono il sindaco di Penalver.

Il generale Melguizo sorprese le bande Aguirre e Mirabal, impadronendosi del loro accampamento e di armi.

Gli insorti tentarono di passare a Maravilla, la linea che da Mariel va [illegible] ma furono respinti.

La spedizione nel Sudan

(S) **Cairo**, 1. — L'Emiro Osman Azrak, proveniente da Dongola, è giunto a Suarda diretto al Nord per attaccare le linee di comunicazione egiziane, le quali sono state rinforzate. L'Emiro di Dongola marcia verso Abufatmeh.

La presenza di Osman Digma nelle vicinanze di Suakim allarma le popolazioni; perciò il colonnello Parson, con truppe, lascierà domani Wady-Halfa diretto a Suakim.

(S) **Londra**, 1. — I giornali pubblicano il piano della campagna anglo-egiziana nel Sudan.

Secondo questo piano i Dervisci verrebbero anzitutto cacciati dalla Provincia di Dongola, indi si marcerebbe su Berber e Suakim. Si tratterebbe infine anche di marciare su Kartum.

(S) **Londra**, 1. — Il *Times* ha dal Cairo: " La situazione è critica nelle vicinanze di Suakim. E' necessario che la guarnigione venga rinforzata. „

Il *Daily Chronicle* ha dal Cairo: " Il Padre Rossignoli afferma che tutti i Dervisci si uniranno contro gli Egiziani. „

(S) **Cairo**, 1. — Nessun'azione è segnalata sulla frontiera da parte dei Dervisci.

Questi sembrano limitarsi a razziare i territori intorno ad Akasheh.

Se Osman Digma minacciasse Suakim, è probabile che i reggimenti indiani arriverebbero a tempo per agire immediatamente.

I ritornati di Adua

Sesto elenco.

Massaua, 28 marzo 1896 - ore 11
(Portato a Perim con piroscafo)

Segue: 6. battaglione fanteria Africa. — Barbieri ferito, Arsi, gianioni, Accornero, Greco, Garavaglia, Cerruzzi, Biella ferito; soldati Silviani, Barberi ferito, Boggiani, Furlan, Grandazzi, Mortarino, De Vecchio, Bruno, Viola, Don Angelo, Altomare, Di Pietro ferito, Martini ferito, Palazzo ferito, Pecci ferito, Rondelli ferito, Turco, Poli, Lombardi, Mugnatto, Curto Federico, Cortese Ruggiero, Colombo ferito, Valenti ferito, Esposito ferito, Locatelli ferito, Mio ferito, Del Vecchio ferito, Dionisio, Pecci ferito, Cocchi ferito, Cicchetti ferito, Gattano, Milani, Delmaschio, Giannotti, Domina, Celesta, Suardi, Vallicelli, Battistini, Mateuzzi, Maunarino, Buscaglia, Lussana, Calzavaca, Sensi, Rossi, Piatini Manelli, Montesanto, Dell'Aquila, Erasmo, Modugno, Caporale, Grillo, Ferrera, Dannastasio, Dore, Guarrino, Gullace, Bellucci, Pizzo, Frega, Motta, Bagna, Miceli, Tarenzi, Gervasi, Cozza, Maroni, Spinetta, Delzoppo, Bibba, Spina, D'Angelo, Gimondo, Groppi, Sottocorno, Mozza, Vanzaghi, Francioni, Bozzolo, Calati, Colombo, Nai, Oriani, Casiraghi, Massorantonio, Padovani, Ronchi, Mucci, Ferrari, Mazzolino, Miccoli, Rosano, Scalisse, Papagna, Colantonio, Marini, Portalupi, Martinelli, Posca, Chioccini, Sanmarco, Danciuti, Colombo, Pozzi, Brambilla, Muzio, Arosio, Gurresa, Ventriglia, Veronelli, Maldini, Mapelli, Riccio, Russo, Timboni, Espa, Mantovani Salomone, Del Scoro, Zanella, Paruseppe, Zangari, Colombi, Tozzi, Leseno, Martin, Berti, Fella, Montanaro, Dragotti, Capello, Longhini, Borghi, Morelli, Guglia, Rizia, Sovardi, Celeste, Massifone, Miriello, Monno, Di Pietro ferito, Redaelli ferito, Plini ferito Barteri ferito, Fortuna ferito, Batignani ferito, Giuffrè ferito, Graziani ferito, Polignasi ferito.

7. battaglione fanteria Africa — Tenenti Taruffi, Beltrami, Paoli; sottotenente Rossi Federico, furier maggiore Zele, sergenti Calandra, Beltrami, Mariniello, Capii, Magri, Pana, Sabbatino, Riganti, Signoretti ferito, caporali Bernasconi, Scaglione, Arrigoni, Piazzo, Schianni, Franchi, Augetta, Peruzzi, Della Santiera, Sciego ferito, Caldana, Viero ferito, soldati: Cannato, Zurlo, Ascani, Martini-Messina, Villani, Accardo, Manfrè, Pressot, Marino, Saporiti, Campo, Quaglia, Chiarenza, Tondo, Caprioli, Baranzini, Zuccherofino, Bellini, Raso, Ghibaudo, Angelico, Albuino, Marucca, Fossa, Gunone, Zucchetta, Zuccon, Puccinelli, Bartoli, Lombardo, Arcisati, Falasca, Pizza, Eboli, Barovetto, Aggeri, Bevilacqua, Di Giammarco, Borgato, Cecchinato, Ruggieri, De Filippis, Bona, Moncarini, Ferraro, Toscani, Bernasconi, Bescia, Macchi, Guisa, Molo, Lavazza, Ruandoni, Fiorello, Larocca, Empiro, Topino, Moiso, Bonari, Gaudolfo, Grippo, Maradici, Gloria-Rosati, Consalvo, Zannetti, Di Marco, Barbera, Boschini, Bomera, Rizzo Ippolito, Pipitone, Portelli, Di Siena, Napolitano, Impellizzeri, Bevilacqua, Tomasetto, De Canini, Cristofari, Lattanzi, Ricci, Dini, Martinelli, Orsi, Cencetti, Lombardo, Giovannoli, Mangoni, Baccarelli, Galcotti, Gasparri, Ferrini, Papa, Zordano, Malatesta, Della Mille, Santa Giuliana, Lettera, Lis, Baccini, Basso, Chiavia, Canda, De Paolo, Tinevallo, Piva, Poleri, Giudice, Caudando, Massini ferito, Fontana ferito, Ancona ferito, Bianco ferito, Tessaro, Rossi, Calcarino, Lepanto.

8. battaglione fanteria Africa — Tenente colonnello Violante; capitani Carminati, Abrile; subalterni Ribotti aiutante maggiore, Cherici, Passaretta, Stagliono, Cascella, Ricca, Liprandi; furiere Cassinelli; sergenti Bello ferito, Criscuoli, Re, Costa; caporali maggiori Allario ferito, Rosingano; caporali Todini, Mussani, Ughetto ferito, Coccia, Buste, De Diorgis, Castoldi, Cavalieri, Tamburini; soldati Del Sacco, Stroppiani, Foschi, Diofebbi, Di Nuna, Becciuti, Turchetto, Cimarelli, Timberim, Gallione ferito, Rocca ferito, Sesia ferito, Ronzatti ferito, Piccoli ferito, Tibaldo ferito, Chia ferito, Dasacco, De Crema ferito, Giordanella, De Signore, Burgo, Del Bufalo, Macchia, Giardi, Angelucci, Parisi, Romano, Fracchia, Morosino, Fornari, Vaschitti, Capelli, Trincea, Ciserchia, Migliorisi, Nardi, Marzullo, Giorgi, La Cognato ferito, Lombardi, Silvestri, Cerini, Vitelli, Boano, Trauzzi, Barnacchia, Monegatti, Tartaro, Ciamberlano, Nemi, Capone, Orsini, Fazzi, Celentano, De Angeli, Cappategli, Melli, Grillo, Cipolla, Merlo, Cotucinio, Marcucci, Da Gian, Fanes, Duracci, Capraro, De Prosperi, Delprete, Dell'Omo Felice, Grossi, Ponzini, Pittiglio, Pinnano, Pontone, Rigo, Corti, Luppolo, Giordano, Coppola, Montemura, Bagherotti, Caserini, Mauriello, Camisa, Barbini, Michelizzi, Rizzo, Arioli, Beltrami, Marconi, Betti, Pagotto, Isaldi, Grandis, Polino, Boetto, Rosati, Castellani, Facchini, Campedeli, Scariot, Picoli, Vesta, Fatturosso ferito, Bassani ferito, Alessio, Bassi ferito, Discitello, Rassi Marco, Sara, Chiara, Tassi, Zuccaro, Damiaso, Pulerano, Ferventi, Scarten, Pellegrino, Carderelli, Allora, Petrolino, Orta ferito, Zappatore, Muzio, Spino, Piffalo, Ricci, Tutore, Trombettiere, Claroni, Colacchi, Shembri.

9. battaglione fanteria Africa. — Tenenti Marazzani-Visconti-Terzi, Palmieri, Gabbiano; sergenti Liacacci, Ortoca ferito, Merconi; caporal maggiore Guggiari; caporali Sartarelli, Mirta, Supparo, Maciotta ferito; soldati Oscar, Fantini, Gatto, Zanoli, Di Matteo, Bellotti, Lagamonti, Palli, Oberti, Crinaglia, Mafioletti, Capece, Coscheri, Marcovecchio, Giordani, Clerici, Turchetti, Voltolini ferito, Bono ferito, Robelli, Sasso, Pigala, Nuvolone, Stasi, Casardoni ferito, Sabrogano ferito, Parodi, Vicoli, Di Paolo ferito, Ghiassa, Sordo, Carasco, Rizzo, Roero, Peirano, Scaletta, Sasso, Grassi, Isnardi, Varlega Arduino, Errico, Mareazzo, Averranni, [illegible], Locsio, Giri, Tridondani, Laute [illegible] ferito, Mandibola.

Settimo elenco.

Massaua, 28 marzo 1896 - ore 2 pom.
(portato a Perim col piroscafo)

10. batt. fanteria Africa. — Maggiore De Fonseca; capitano Sciarra; subalterni Angelini, Zonchello-Zurru, Benedetti, Ferraris, Innocenzo, Baisi, Morelli, Scoccia, Fabri Luigi, Matarelli; furiere Vesce ferito; sergenti Rainieri, De Vivo, Gigliotti, Paggin, Magnetti, Pirro ferito, Tauro, Castamagna, Falco; caporali maggiori Palladino, Tosi ferito, De Bernardi ferito, Battistini, Garavaglia, Morosini, Santucci, Martinelli; caporali Bianchi, Rastelli, Rosconi, Colorè, Marengo ferito, Contoz ferito, Bertolani, Arienti, Bassi, Damizio, Data, Mosca, Della Rovere, Foggiatu, Zanchetta, Vottero; Zappatori Leone, Sinardi, Fina, Lepri, Andrisani, Terrasicci, Vocca, Tonelli, Buscarini, Cappellini, Olivo; trombettieri Maurè, Borelli, Cave, Sega, Galloni, Spadavecchia, Bonati, Ubbiali; soldati Imperiale, Palma, Cangiau, Di Marcello.

Castronovo, Petraino, Puccetti, Vogliotti, Garoglia, Dragone, Bona, Cortella, Poggi, Pitissa, Fiorentino, Tiberio, Danaruma, Frigo, Morino, Malfarri, Almante, Botto, Bicocco, Grivetti, Marialo, Avattaneo, Fonorot, Calabrese, Pastorini, Ciarminati, Volpe, Ciriello, Franco, Gardetto, Manarra, Francavilla, Castelletto, Cecalupo, Vitola, Solazzo, Pescolola, Bertello, Frangi, Musso, Spagnolo, Quercetani, Bagnoli, Arlati, Galli, Rizzo, Sabbarese, Rossotto, Viva, Marosini, Capola, Balboni, Masciullo, Lusana, Rivoltella, Zanon, Tempesta, Chiappini, Pagliuca, Marea, Rutillo, Comensolo, Sacchetto, Tanfoglio, Negro, Olivi, Sinibaldi, Ferrando, Bernarducci, Berna, Madonna, Mancanella, Salvatori, Manguzzi, Carimali ferito, Zufferoni ferito, Buddi ferito, Botti, Ferrante, Dandа, Decbno, Virdia, Perla ferito, Rossa, Favretto.

Belfiore, Bucciarelli, Siciliani ferito, Chiarelli, Mes ferito, Furero, Riva, Grana, Del Piano, Bottisi ferito, Sbardella, Ricca ferito, Berardo, Biono, Veretto, Tapparo, Bruno, Chansser, Gioacchino, Favre, Coda, Zabetta, Righino, Bossnia, Pasquali, Di Fiore

ferito, Mariani, Achilli ferito, Gentile ferito, Bena, Arena, Manco, Ciullo, Sanguigni, Bragaglia, La Vigna, Artuso, Cuccia, Forte, Ciabatta, Magro, Buffi, De Iana, Paglierni, Squillacciotti, Rossfinti, Fontanarosa, Cosenno, Buonamigo, Dente, Ciarbai, Giasino.

Resse, Lenzi, Piemonte, Del Vedere, Girando, Pezzano, Grillo, Massara, Rucco, Caparotta, Santullo, Ianello, Zampino, Grazioso, Dotto, Fiorentin, Tronchin, Tera, Muresini, Genova, Mauzini, Dennato, Chiappi, Del Guzzo Simone, Evangelista, Caporusso, Caolozzi, Fossato, Farone, Venditti, De Lisa, Tibaldi, Giudice, Milanese, De Cola, Della Valle, Albanese, Ianibelli, Demidio, Balducci, Tenioli, Di Paffi, Rossini, Mandatore, Rossi, Piacentini, Maressa, Scaritta, Russo, Cari, Buonanno, Cavallaro.

11. battaglione fanteria Africa — Sottotenente Radice; furiere Zuliani; sergenti Martelli, Molinari; caporali maggiori Mancini ferito, Ruffo; caporali Billotti, Conca, Merli, Curletto, Genovese, Galli, Erpilli, Ciaolo, Della Mele, Mascarpino, Rappelli ferito, Scotti; soldati Filaseta, Furati, Achenza, Abatiello, Bertorelli, Gigliotti ferito, Lanzoni ferito, Solito, Burbolino, Picardi, Lagliomia, Nicolucci, Passero, Muriello, Minocci, Frustagli, Rannuzzi, Lazerito, Rondinelli, Mele, Zitani, Berardo, Lambresini, Casciano, Comba, Di Paolo, Vighi, Peperio, Faracca, Caselini, Rosati, Franceschelli, Borgoesi, Funicelli.

Flori, Fabiani, Fabozzi, Caselli, Sepa, Sguarta, Gironda, Boni, Martire, Da Dzoi, Lagomarsino, Serratore, De Mattei, Sistito, Pagetta, Costanzo, Sandri, Fioretti, Fazzi, Cocilte, Terzolo, Melluso, Sgunita, Uccelli, Cologuis, Rosso, Beltrando, Allione, Perotti, Ainardi, Preghi, Giusana, Preliata, Turacchi, Franzoso, Varamo, Serratore, Magri, Guercio, Migliaccio, Muzzo, Selvaggio, Silvestri, Salandri, Bianchi, Casadia, Zigrino, Stellabote, Ulliana, Campanara, Gelsomino, Varetto, Martini, Corsetti, Sampieri, Cantini, Digiorgio, Bartolazzi, Vinceusi, Zeni, Franzoni, Capati, Defilippi, Corona, Casalnuovo, Peda, De Tommasi, Palma, Sennando, Airumi, Torre, Dalmazzo, Maccagni, Di Cani, Milanese, Cotolè, Masseri, Corti, Loppino.

13. battaglione fanteria Africa — Maggiore Rayneri, capitani Marcenaro, Giglio, Grossi, subalterni Gentilini, aiut. magg. Montecchi, Pelissero, La Villa, Tosti, Offredi, Campo, Piazza, furiere Damiani, sergenti Cavecchia, Casanova, De Angelis ferito, Bordoli, Castagnani, Cinefra, Gnotta, Laccetti, Saolei, Lafraita, Toncili, Benelli, caporali magg. Traversa, Deúdio, Tournou, Migliani, Auralane, Montone, Longo, caporali Giacchetti ferito, Berardi ferito, Marangoni, Saetti; Mantica, Loda, Fanelli, Belloni, Palmisano, Flore ferito, Corelli, Nicco, Masi, Ruffinati, Genovesio, Gravier, Bertola, Olivetti, Murari, Cherchi, Preda.

Muratti, Tampalini, Artale; soldati La Porta, Maccanelli, Reina, Cervone, Colpanni, Becchio, Campanella, Arciari, Campagna, Vaccialletti, Ventura, Richelli, Brancaccio, Colasindo, Rossi, Beloito, Franzoni Francesco, Cesaris, Franzoni Carlo, Maringoni, Messa, Cipriani, Valente, Messere, Toterra, Zito, Petrunace, Fighera, Falco, Spione, Palmieri, Pietrucci, Zampellari, Marotta, Diuro, Del Corpo, Semerano, Iovine, Aricchio, Cataldo, Greco, Menini, Spinella, Esposito, Piliero, Sassi, Boniano, Tosi, Puzzo, Careddo, Zito, Bella, Sbafa, Trarinchio, Broglio, Tripolano, Frangeso, Crepaldi, La Rocca, Iuzzini, Cantavenere, Daniello, Coletto, Pirna, Panigas, Melis, Latino, Manchio, Bruno, Panella, Marazzani, Marangoni, Cornaglia, Piga Battista, Oddone, Bonometti, Ferrari, Fanelli, Cadarini, Di Lorenzo, Simonelli, Ruandotti, Giamparese.

Cortese, Sutera ferito, Caruso ferito, Sartori ferito, De Rimini, Fulci ferito, Battero ferito, Miraglio ferito, Abbate, Ladu, Moneino, Barbagallo, Gozzo, Panizza, Bessi, Pagano, Sobrero, Zorzan, Panebianco, Gagliardi, Mulas, Mauzetti, Serono, Avandoglio, Baucon, Zunin, Neggia, Martinetti, Biardone, Rondone, Dellisanti, Orlando, Barbuscia, Catalano, Scarantino, Bertolini, Cuano.

Taddei, Gaidi, Letizia, Millino, Checcucci, Dei Rimini, Quaranta, Giordano, Giannotta, Petrarca, Siculi, Ruggero, Rosella, D'Amico, Martoglio, Moscargintli, Barbel, Bartoluccio, Ganci, Santaganti, Scarantino, Buono, Detterre, Fanelli, Carbonare, Tanfilippo, Babaro, Canella, Cavalleri, Permetta, Peceri, Frossalli, Venturino, De Riu, Farina, Marrone, Aresu, Di Sano, Pacchietti.

Croce, Casella, De Riu, Chiarlitto, Bellone, Mangiantini, Miraglia, Diolosa, Spinello, Paggi ferito, Pasquetto, Savico, Brechi, Dighera ferito, Caruso ferito, Civile ferito, Chodo ferito, Ricci ferito, Paoli ferito, Precenzano, Besagno, Marchi, Berardi, Lupi, Piete, Cipriani, Margaro, Pala, Buttacchini, Rossi, Rolla, Catenacci, Murgano ferito, Pasano, Lombardi, Arrighi, Broglio, Boglioni, Mulas, Ferrari, Ungaro ferito, Colonna ferito, Ghirelli, Bocchia, Marchi, Moscia, Rancotto, Pochettino, Poggiali, Brandino, Nieddu, Spano, Piovano, Micicchè, Grosso, Bertoccoli, Frigerio, Garosso, Gamba, Bianchi, Baroni, Taccani, Paletti, Treccani, Lucchetta, Micela, Magnone, Cassa, Bollani, Rossini, Ferrari, Genovese, Bianchi, De Luca, Ganassi, D'Ambrogio, Contantin, Desabato, Ceccone, Rossi, Desarlo, Campicelli, Gatti, Toreducci, Palumbo, Savino, Giovanetti, Moreschi, Gobbato, Rossi, Poli, Maggiani, Buonadonna, Pizeddu, Franzoni, Capuzzo, Voccagni, Orrico, Ronzollo, Benvenuti, Marcello, Salvati, Nepote, Schiari, Corgiat, Castrale, Recrosio, Campobasso, Nicolosi, Aspi, Calabretta, Timpanara, Pusceddu, Salis, Peanisi, Guasti.

14. battaglione fanteria d'Africa — Capitani Iacomoni e Signori, subalterni Mastrangelo, Bettoia, Roppa, Busciani, sergenti Salvo, Angelatti, Monacci, Trona, Montalbano, Olivia, Ponsipio, caporali maggiori Ganis, Corneglio ferito, Colombrita, Santucci, Rindi ferito, Croce, caporali Sani, Viani; Carnarolio, Lauro, Calamonici, Galante, Manfredi, Di Pietro, Vagheggini, Cannavesa, Di Palma, Vezzale, Marzon, Federici, Bisagni, Cocorno, Gigli, Silimardi, De Carolis, Francalanci, trombettiere Perracchio, Leanza, Bini, Grasso, zappatori Capotosto, Ferraglia, Garda, Lo Presti, Feriosi, Giroldi, Mauri, Grassi, Migliorini, Cavatorta, Bertosetti, soldati Parise, Aurizzi, Gerace, Mortali, Cattaneo, Dulto, Scioano, Schiavi, Lavini, Pavese, Vettorini, Scarcari, Gardini, Fiorito, Malpeli, Tosto, Araldi, Grisafulli, Berra, Naselli, D'Ambrosio, Vencluso, Formichi, Capperi, Becucci, Barni, Badaris, Nel, Bene, Venezia, Bennati, Morandi, Cipriani, Leili, Morando, Antonello, Gambassi, Gualdoni, Bedello, Ajacci, Barato, Gatti, Mussi, Biggiarelli, Poli, Taverna, Carlini, Decretti, Fecondi, Tei, Boggialla, Chiorino, Allara, Mastroeni, Doliotti, Malatesta, Verito, De Giorgi, Vinci ferito, Vaitali ferito, Magerchi, Tartagli, Mori, Fioretti.

Sibona, Bresciani, Giusti ferito, Futti, Sacitl, Oliveri ferito, Noè ferito, Giacomone, Bonadonna, Caviglia, Palladini, Divalentino, Micheli, Sambolini, Baglioni, Tanzi, Panebianco, Zappala, Fontana, Bertoletti, Lazzarini, Cecatti, Miorzi, Ravi, Menetti, Marchi, Davoli, Cicciardello, Rondoletto, Actis, Caroli, Cernoni, Cesani, Allotti, Bertolini, Tomai, Rastelli, Canovi, Curo, Giuffrida, Fornaciari, Vabua, Garofalo, Zannoni, Pirana, Lagilia, Rizzone, Ravera, Spallanzani, Pei, Napoli, Fonticcioni, Ori, Vivalda, Salvatorello, Rocca, Savigliano, Brenna, Sandrini, Garofalo, Manotti, Fiaccaroli, Stara, Popolino, Afirandola, Raimondo, Colombo, Braci, Afelesi Romeo, Rancotti, Lo Castro, De Luca, Natolotti, Ravenna, Cairoli, Lo Vetro, Guion, Spreafico, Carini, Campagna, Innocenti, Lazzari, Pinzanti, Cagna, Ottino, Cicchetti, Carretta, Castagna, Grappa, Trovata, Dello Schiavo, Moretti, Lo Monaco, Sanfilippo, Caponetti, Messina, Coppello, Dora, Veranati, Tanzi, Battaini, Urli, Lombardo, Quarantelli, Sestini, Alpini, Stentella, Cordiali, Luchino, Strano, Facchini, Dello Schiavo, Maggi, Ponti, Ermini, Mugnai, Amato, Giorgiani, Sola, Tarello, Boffa, Olivieri, Focardi, Notari, Capuano, Scaglioni, Ghio, Burarello, Pellizzeri, Saltetto, Montanari, Rompelli, Capitani, Mottura, De Giorgio ferito, Felice ferito, Marchio, Nucci, Pellegrini, Mazzoni, Lattuca, Fischi, Cimarelli, D'Amico, Chiarla, Santi, Iacopazzi, Brusoni, Canarelli.

15. batt. fant. Africa — Maggiore Angelotti; subalterni Mangiagalli aiut. magg., De Negri, Vivona, Galfrè; sergenti Gatti, Battistella ferito, Sales, Fabbri, Agradi, Bicnte, Bartimmo ferito, Carrozza; caporali maggiori Mariani, Calderola, Grossi, Mussi, Gemma; caporali Ferrara, De Simone, Rizzetti, De Chiara, Semezato, Cofani, Castelluzzo, Rossi, Zanone; trombettiere De Russo; zappatori De Rosa, Quinteri; soldati Mincione, Servidio, Meriugola, Torlucci, Rocchi, Riccitelli, Cremona, Di Giorgi, Calderari, Colombe, Cogelli, Riozzi, Gabrielli, Meringola, Lanzolombe, Impieri, Cesari, Cernielli, Jodici, Valerio, Sacconi, Lattuada, Agnello, Zuccarelli, Gianquitto, Tresino, Di Domenico, Cristina, Antonelli, Franceschi, Testa, Brogato, Cappuccini, Santoni, Cavalieri, Scarmuzzi, De Martinis, Corni, Bardogni, Lion, Gremagni, Marchio, Bollini, Volpi, Carobiussi, Bagni, Zanotti, Bresci, Toste, Robecchino, Vignati, Consorti, Giglio, Torredeo, Beiacci, Listo, Canei, Groppelli, Nerri, Roncarone, Tancredi, Cereghini, Zanetti, Gottardo ferito, Zanni, Ciccone, Molfato, Alfiero, Antonini ferito, Farè, Nedovati, Ciurli, Pioretti ferito, Apollonio ferito, Rastelli ferito, Calligbini ferito, Migno, Canovi, Magnano, Acquafontane ferito, Mazzucca ferito, Tamburini, Carlini, Doinizi, Carlomei, Mengotto, Facendieri, Cantani, Lucchini, Costanzi, Marchi, Donselle, Zovetti, Cristiani, Serravesi, Miramonti, Conti, Nigri, Mantovani, Ottolini, Fussi, Albertoni, straini, Molinari, Pegon, Cognini, Russo, Franchi, Console, Banini, Luzzarini, Bonin, Bonano, Federi, Sciutti, Massimo, Camparoni, Minto, Corsi, Caruso, Vescovo, Tardio, Chiodo, Candari, Cavelloni, Musoni, Pro, Calabrese, Checchini, Ferrieri, Muglio, Funtoti, Morico, Gualtieri ferito, Lombardi, Bergamaschi, Bagnarioli.

16. battaglione fanteria Africa — Capitano Rizza; subalterni Brighenti, Schierani, Milani, Virdia; furiere Costanza; sergenti Pinelli, Vacchia, Cavalli, Bellabona, De Angelis, Battistella, Battista, caporali Cunati, Montorsi, Bormari, Laudicina, Rattaggi, Veronelli, Suriano, Mauro ferito, Corlatti, Colombo, Deiana; soldati Giovannini, Zanca, Romeno, Oriolo, Lovato, Giorgetti, Tonlutto, Maletti, Scaglioni, Caruso, Burcri, Montinaro, Serafino, Magni, Palazzo, Pinto, Laccanici, Righi, Stoppelli, Baroni, Gentile, Marini ferito, Parise ferito, Graffietti, Siciliano, Ceratti, Olivi ferito, Catroneo, Matarese ferito, Grimaldo, Ferrari, Zona, Paolucci, Giovannetto, Oriandi, Gaudiana ferito, Luppi ferito, Stefani ferito, Corradi ferito, Paolinetti ferito, Bari, Rossi, Cimini, Fagiari, Merella, Baldassarre, Zanalta, Gualdani, Favenetto, Archineo ferito, Di Giorgio, Colonnelli, Tamburini, Bevacqua, Granriera, Marogio, Campagnolo, Di Marco, Borella, Ruzzi, Valerio, Baragiotti, Cufari, Ferrari, Michelioi, Raimondi, Mori, Fugarolo, Durizzotto, Spadoni, Ciceri, Burigo, Bertola, De Dominicis, Geti, Pavarotti, Concellito, Elia, Bergamini, Gennaro, Maranto, Di Bernardo, Pessina, Vecchini, Stirpari, Proverbio, Bandi, Bedestri, Stefanelli, Maroni, Stacchi, Delfini, Allegro, Spreafico, Avantaggiato, Borghi, Raimo, Vigano, Urbinato, Ganzerli, Riva, Murari, Bonfatti, Marino, Galivanon, Vignato, Capone, Roselli, Oliva, Cipollone, Duelli, Massotti, Perrosi, Perego, Falchi, Miselli, Vocaturo, Montanaro, Flaviani, Chigarelli, Berzini, Poligo, Mantegazza, De Grossi, Menabue, Gazzi, Cavani, Macchioni, Rosetti, Riva, Rossi, Dell'Oro, Iannini, Gottardo, Bella, Zorzetto, Martino, Dina, Barberato, Nuzzo, Zaurio, Cascotti, Biondani, Sioncelli, D'Antonio, Bosisio, Ferraresi, Giavazzi, Conti, Cambiaghi, Cito, Parossi, Artioli, Sanzotto, Tagliabue, Matana.

Lamberti.

LAVORI PUBBLICI E FERROVIE

Il *Consiglio superiore dei lavori pubblici* ed il *Comitato superiore delle strade ferrate* hanno dato parere sui seguenti affari:

Progetto di completamento delle chiusure, sistemazione delle strade e scoli d'acqua per l'ampliamento della stazione di Roccasecca.

Id. generale per costruzione del muro di cinta e griglia per recingere l'area del Policlinico Umberto I in Roma.

Id. di un tronco d'allacciamento della Torino-Ciriè-Lanzo, coi gazometri della città di Torino.

Id. di completamento del 10. tronco della provinciale N. 15 (Campobasso).

Id. di prolungamento a monte della difesa frontale della golena fronteggiante la coronella di Pontelagoscuro a destra del Po (Ferrara).

Id. esecutivo per la costruzione di un molo di ricovero nella rada orientale di Scilla (Reggio Calabria).

Id. di massima per le opere complementari del porto di Spezia (Genova).

Id. per l'escavazione del fondo ed estirpamento dei banchi rocciosi all'imboccatura nord del porto di Livorno.

Id. pel definitivo bonificamento della contrada fra il Volturno ed i Regi Lagni (Caserta).

Id. di lavori per l'esercizio delle colmate ed ordinaria manutenzione di tutti i canali, argini ecc. per la bonifica della 1., 2. e 3. sezione del bacino del Sele (Salerno).

Id. pel consolidamento della trincea presso l'imbocco Faenza della galleria Carzola lungo la Faenza-Firenze.

Variante al piano regolatore d'ampliamento del Circondario esterno della città di Milano.

Domanda della provincia di Messina per lavori complementari nell'8° tronco della provinciale 165.

Regolamenti di esercizio e di servizio pubblico del 2° tronco della funicolare del Castellaccio in Genova.

Consegna definitiva alla Società Adriatica del tronco Bosco Redole-Bojano della Campobasso-Isernia.

Collaudo dei lavori eseguiti dall'Impresa Bacchiani per le correzioni di Montesaffio e consolidamento di frane lungo la Nazionale 43 (Pesaro).

Id. id. Invitti e C. per costruzione delle travate metalliche pel ponte sull'Adda a Grosio lungo la Nazionale 18 (Sondrio).

Id. id. Pataroccì per costruzione del 2° tronco della strada obbligatoria Felina-Golta (Reggio Emilia).

Id. id. Rossi nella galleria dei Cappuccini sulla Genova-Pisa.

Id. id. Rossi nella galleria Termini d'Arcola sulla Genova-Pisa.

Id. id. Masi nella galleria di Cattolica sulla Bologna-Ancona.

Id. id. Parri per la sistemazione dell'attraversamento del torrente Ombrone sulla Firenze-Pistoia-Pisa.

Id. id. Lorini pel completamento del tronco Argenta-Ravenna.

Id. id. Vitali per la costruzione di fabbricati nella stazione di Roma-Tuscolana.

Id. id. Denegri pel consolidamento del ponte sul Sansobbia lungo la Genova-Ventimiglia.

Il *Consiglio di Stato* in sue recenti adunanze ha dato il parere sui seguenti affari:

Rete Mediterranea. Appalto dei lavori d'impianto di un binario di salvamento nella stazione di Vernante della Cuneo-Ventimiglia. Spesa prev. L. 60.000. A licitazione privata.

Rete Adriatica. Atto di collaudo e liquidazione finale dei lavori di completamento del tronco Cesenatico-Rubicone della Ravenna-Rimini, appaltati alla Ditta Nicola Squadroni.

Sciopero di pompieri

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Vienna, 1, ore 23,35 — I pompieri si sono messi in sciopero, ma furono rimpiazzati dai soldati del genio.

ATTI DEL GOVERNO

La **Gazz. Uff.** del 1. aprile contiene:

Decreto che intitola al nome di Ruggiero Bonghi la R. Scuola Normale maschile e il R. Istituto tecnico annessi al Collegio Convitto Principe di Napoli in Assisi. Decreto che costituisce l'Ospedale di Vergato in ente morale.

Decreto che autorizza l'Orfanotrofio femminile "Brunetti Corvo" in Sartino ad accettare l'eredità disposta a suo favore dalla fondatrice. — Decreto che autorizza il comune di Formicola ad accettare i lasciti dei sacerdoti Mele e Sparano per fondare un Asilo d'infanzia. — Decreto che dichiara opera di pubblica utilità la costruzione della tranvia a vapore dalle zolfare di Lucia e Ciovalotta a Porto Empedocle.

Elenco degli italiani morti nel distretto consolare di Victoria (Brasile); nomina della Giunta speciale di sanità per il comune di Venezia; disposizioni nel personale dei Ministeri della guerra e grazia giustizia.

Pretori. — Polini, pretore a Milis, tramutato a Belvedere Marittimo.

Rauty, id. a Tiriolo, id. a Cosenza.

Tinti Pacifico, id. a Molfetta, id. a Fermo.

De Ninno, id. a Bari, id. secondo mand. a Bari.

Torres, id. a Cerignola, id. al 1.o mand. a Bari.

Rispoli, id. a Gravina di Puglia, id. a Cerignola.

Gabrielli, id. a S. Nicandro Garganico, id. a Gravina di Puglia.

Vitale, id. a S. Sosti; id. a Taverna.

Cappa, id. a Taverna, temporaneamente applicato alla segreteria della procura generale d'appello a Torino, tramutato a S. Sosti.

DALLE PROVINCIE DEL REGNO

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Civitavecchia, 31. — Monsignor Caracciolo di Martina ha fatto dono al nostro Municipio di un prezioso cimelio antico, che è stato collocato nell'aula Consigliare del Palazzo Civico. Si tratta di una lapide importantissima che l'illustre archeologo prof. De-Rossi descrisse in una sua recente pubblicazione, da essa si rileva come la città nostra fosse comune fino dall'epoca romana. L'atto di consegna, alla presenza del Sindaco fu rogato dal dott. Pietro Sprecari, notaio.

Per questo l'attuale stemma comunale sarà modificato con le lettere: S. P. Q. C.

Venezia, 1. — E' atteso qui domani il Re Oscar di Svezia e Norvegia. Il 0657 anni e, come è noto, discende dalla casa Benadotte la sola dinastia d'origine napoleonica rimasta in piedi dopo la restaurazione del 1815.

Rovigo, 31. — Il prefetto commendatore Sacco ha dovuto subire iersera una operazione chirurgica che lo ha obbligato a rimandare di qualche giorno la partenza, che era fissata per giovedì prossimo. Auguri di pronta guarigione.

Urbino, 31 — La regia Accademia Raffaello ha celebrato una festa per commemorare il 413° anno della nascita del grande pittore. Dopo un discorso del prof. Colzini e la premiazione degli alunni, gli accademici, le associazioni e gran folla di popolo si sono recati a deporre corone di alloro alla casa del Sanzio, che è rimasta aperta al pubblico. Il concerto cittadino suonava scelte melodie.

Brescia, 31 — Nel comune di Monterotondo crollò ieri improvvisamente un grande caseggiato, schiacciando il possidente Lazzaroni Giovanni, stimatissima persona.

Como, 31 — Un violentissimo incendio si è rapidamente propagato sui monti boscosi che circondano e dividono il comune di Cavallasca dalla Svizzera. Il fuoco cominciato sul versante che domina Chiasso, spinto da un vento gagliardo, si propagò e si allargò fino alla vetta, distruggendo ogni sorta di vegetazione. L'opera sollecita dei terrazzani valse a circoscrivere la zona incendiata.

I danni sono però gravissimi.

Civitavecchia, 1, ore 15,20 — Emilio Barberis, di anni 5, precipitava dal balcone del palazzo Doria sfracellandosi il cranio. Il povero bimbo è rimasto sul colpo. Il fatto ha prodotta dolorosa impressione.

— Sullo splendido yackt francese a vapore, il *Danakil*, il conte Pastré è partito da Portolongone per Napoli.

Torino, 1, ore 15,45 — Stamane è partito per Roma il prefetto Ramognini, salutato alla stazione dai generali d'Oncieu e Ottolenghi, dal questore, dal consigliere delegato, dall'assessore Fontana. La reggenza della Prefettura fu assunta dal comm. Garelli in attesa del nuovo prefetto comm. Cavasola, che arriverà il 9 corrente.

Per l'Esposizione di Torino

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Torino, 1, ore 22,15 — Nella seduta odierna il Consiglio comunale, dopo una discussione esauriente, cui parteciparono S. E. Villa, Daneo, Sambuy, Badano, approvò il concorso all'esposizione di Torino del 1898 colla somma di mezzo milione, ripartibile sui bilanci 1897-98.

Destinò pure allo stesso scopo i maggiori proventi casuali delle tasse locali e del dazio consumo.

I nuovi Reggenti di San Marino.

(S) **Rimini**, 1 — Stamane nella vicina Repubblica di San Marino assunsero la Reggenza per l'entrante semestre il nobile Giovanni Bonelli e Settimio Lanferdini.

Ad Italia Madre

. . . .

Così poi che passarono
  Del trionfo ansiosi e della gloria
  A dar la vita giovine
  Novo cielo integrando alla tua storia,
Madre divina Italia,
  Così da' cuor del seno tuo nutriti,
  La lue rea che infracida
  (E non soltanto i corpi dei feriti)
Sgorgò con vena putrida
  Di civile viltà grave e cresciuta,
  I nati tuoi degeneri
  Ti cantan morta ancor pria che caduta.

. . . .

Fiero, cruento elevasi
  Sui morenti, il Leonida Toselli,
  E non invidia il lauro
  Ai vetusti co' suoi Fabi novelli.

. . . .

Orsù inquinate il palpito
  Dell'orgoglio materno al patrio seno
  Ed apprestate impavidi
  O parricidi, il torpido veleno
Della civil discordia.
  Fin sulla salma degli eroi pugnanti,
  O vili, io solitario
  Grido alla madre Italia: avanti! avanti!
Io, che nei giorni torbidi
  Di roventi parole anco percossi
  Le civili ignominie,
  Or che i monti dell'Affrica son rossi
Dell'italico sangue,
  Del più puro e gentil sangue migliore,
  Non la pace dal barbaro
  Ma la morte si cerchi ultimo onore.

. . . .

G. Carducci.

Questi frammenti della nuova ode del Carducci promettono una delle più forti ispirazioni del poeta diventato con gli anni e con l'esperienza poeta veramente civile, cantore delle glorie e dei dolori della patria, flagellatore a sangue di tutti i suoi nemici, comunque aumentati, sotto qualunque rettorica camuffati.

L'ode *Ad Italia Madre* vedrà la luce, per cura degli Zanichelli di Bologna, il 6 corrente. Per desiderio del Carducci stesso il lavoro uscirà in edizione popolare al prezzo di 50 cent. a vantaggio del Comitato Regionale bolognese della *Croce Rossa*.

Terremoto.

(S) **Reggio Calabria**, 1 — Alle ore 8 vi fu una scossa ondulatoria di terremoto che produsse panico.

(S) **Messina**, 1 — Alle ore 8.16 vi fu una sensibilissima, ma breve scossa ondulatoria di terremoto, senza alcun danno.

(S) **Milazzo**, 1 — Alle ore 8.15 circa fu generalmente avvertita una scossa di terremoto in senso ondulatorio.

ARMI ED ARMATI

La questione dei zuavi.

Parigi, 1, ore 14,40. — La Commissione parlamentare per i nuovi progetti militari contesta assolutamente a Cavaignac la facoltà da lui richiesta di trasferire in Francia i battaglioni di zuavi.

La questione sarà portata alla Camera.

Parigi, 1. ore 14,50. — Il *Gaulois* pubblica uno studio intitolato: *L'esercito italiano dopo Adua*. La conclusione è che sarebbe errore considerarlo una quantità trascurabile; ma che però ora, dalla parte delle Alpi, la Francia può essere tranquilla. (Manco male! Così non ci seccheranno più con certe polemiche).

Marina americana.

E' stata varata a Filadelfia la corazzata di squadra *Jowa*.

E' una nave dello spostamento di 11,410 tonnellate che porterà 4 cannoni da 30 centimetri, 8 da 20 centimetri, 6 da 10 centimetri e 28 cannoni di piccolo calibro.

L'*Jowa* deve filare 16 nodi all'ora.

Trovansi attualmente in costruzione nei cantieri americani due altre corazzate di 11,000 tonnellate, che portano i nomi di *Kentucky* e *Hearsage*.

Teatri ed Arte

Lirica — La signorina Elsa Carrafia, dotata di una bellissima voce di mezzo soprano, presentata dal maestro Massenet, ha dato un'audizione all'Opéra Comique, dove ha cantato con successo le "Larmes" di Werther e alcuni frammenti della *Carmen* e dell'*Orfeo*.

Concerti — Il 17° concerto classico a Monte Carlo, che ha avuto luogo col concorso della signorina Maria d'Adler, richiamò una folla di pubblico elegantissimo.

La parte sinfonica comprendeva *Les impressions d'Italie*, del giovane musicista Gustavo Charpentier, l'ouverture del *Faust* di Wagner; *Nelle steppe dell'Asia Centrale* di Borodine, e il *Carnevale romano* [illegible] eseguite magistralmente dall'orchestra del sig. Jehin.

Drammatica — Al Manzoni di Milano non ha avuto troppa fortuna la nuova commedia *Via Crucis* di Philippi, un autore tedesco sconosciuto in Italia.

E' una commedia composta sopra un antico e vieto canevaccio e che mira soltanto all'effetto popolare.

Sarà una combinazione, ma queste commedie affidate a titoli e motti latini, sembrano colpite tutte da una medesima sorte. Speriamo che questa *Via Crucis* sia l'ultima iettatura!

Arte — A Londra ha avuto luogo di recente una vendita di oggetti d'arte, comprendente 354 lotti e che ha fruttato in tutto da 7000 a 8000 lire sterline.

Quattro arazzi di Bruxelles con soggetti tolti dalla storia di Sennacherib, sono stati aggiudicati per 1050 ghinee; e quattro arazzi del 15.° secolo con templi, scene di giardini, vasi di fiori e figure, hanno fruttato 150 ghinee.

— Nella stessa città è stata venduta una collezione di quadri appartenuti al fu Lord Beaumont, per la maggior parte di autori italiani. I 90 quadri non ottennero che prezzi poco elevati; il maggiore fu raggiunto da un quadro di N. Poussin, *Un sacrificio a Pane*, aggiudicato per 430 ghinee.

Varie — E' arrivato a Milano Alfonso Daudet accompagnato dalla sua signora e dai suoi figliuoli, due maschi, ben noto romanziere l'uno, pittore l'altro, e una figlia.

Dopo Milano Daudet visiterà Venezia e poi Firenze, Roma e Napoli.

Il celebre romanziere appare assai sofferente e cammina con qualche stento.

Per il Pubblico

CALENDARIO

GIOVEDÌ, 2 aprile 1896 — S. Francesco da Paolo.

Leva il sole alle ore 5,52 m. - Tramonta alle 6,37 s.
Leva la luna alle ore 00,00 s. - Tramonta alle 8,1 m.

Quarantore. — Croce in Gerusalemme, dal giorno 31 al 2

BOLLETTINO METEORICO

1 aprile 1896

Europa depressione poco intensa ma estesa intorno Piccola Russia elevata Irlanda Kiew 747; Zurigo 761; Mullaghmore 772.

Italia 24 ore: barometro alquanto salito, leggere pioggie qua là Centro Sud venti freschi quarto quadrante. Barometro 755 a 756 valle padana 757 Roma, Lecce e Sardegna, 759 estremo Sud. Mare mosso costa tirrenica sicula.

Probabilità: venti freschi intorno ponente, cielo vario con pioggie.

OSSERVAZIONI GEO-METEOROLOGICHE

dei Laboratori della Dir. della Sanità Pubbl. (Piazza V. E.)

1 aprile 1896

Temperatura dell'orto	mass. 15,6		Minim. 3,3	
a metri 1.40 sopra il suolo	osservata a ore 15			13,7
Temp. del suolo osservata	m. 0,0	m. 0,20	m. 0,40	m. 0,80
ad ore 15 alla profondità di	20,4	9,8	10,8	11,3

Rebus-Monoverbo

Fantescare

O. O.

Spiegazione del Passatempo precedente:
BRACCIA-LETTO

STATO CIVILE

MATRIMONI del 29 MARZO.

Gattucci Sisto Giuseppe, stuccatore, con De Domicinis Elvira
Ceprani Giuseppe, selciarolo, con Guerra Giovanna
Bartosi Federico, vetturino, con Ferri Olga
Eimi Augusto, tappezziere, con Biagiotti Rosa
Ciocca Virginio, gassista, con Pastorini Severina
Villani Albino, fabbro ferraio, con Pedron Giuseppina
Damiani Stanislao, impiegato, con Pomponi Carlotta

MATRIMONI del 30 MARZO.

Suzamele Domenico, scopino, con Moretti Filomena
Roverselli Giuseppe, negoziante, con Ambrogi Umana
Tosi Giovanni, pensionato, con Brunetti Giuseppa
Rossetti Ezechiele, mugnaio, con Minelli Paolina
Poli Augusto, impiegato, con Ricci Maria Ida
Gabbrielli Dante, scarpellino, con Taglietti Augusta

Nati e morti denunziati nel giorno 30 marzo.
Nati 35
Morti 31 dei quali 9 sotto i 7 anni.

morti

Lattanzi Angelo di Gaetano, Varco Sabino, 36, coniug.
Pantalei Angelo fu Luigi, Visso, 40, coniug.
Pasquini Antonio fu Giuseppe, Roma, 60, coniug.
Aludi Angelo fu Luca, Macerata, 65, coniug.
Pizzari Tito di Luigi, Zagarolo, 9
Fanali Flaviano fu Giuseppe, Montefiascone, 28, celibe
Coccani Teresa di Costantino, Roma, 8
Lucidi Francesco, 84
Felliziani Adelaide fu Pietro, Roma, 58, vedova
Compagnucci Virginia fu Giuseppe, Macerata, 33, coniug.
Monti Maria fu Domenico, Potenza, 25, nubile
Mancini Addolorata fu Carmine, Sessano, 43, coniug.
Lombardi Bruno di Nicola, Biveuzi, 38, celibe
Danesi Giovanni fu Francesco, Montefiascone, 20, celibe
Prato Federico fu Giuseppe, Pamparato, 3, celibe
Tonini Maria fu Sebastiano, S. Leo, 47, nubile
Draghi Lorenzo fu Adriano, Corneto, 42, coniug.
Sordi Giovanni fu Francesco, Roma, 52, coniug.
Morichelli Domenico fu Mattia, Spoleto, 86, vedovo
Mignona Teresa fu Gio. Batta, Ariccia, 62, vedova
Battistini Luisa, Roma, 8
Ausuini Innocenza fu Domenico, Viterbo, 65, coniug.

La famiglia del compianto

Comm. Tommaso Arabia

Consigliere di Stato

ringrazia gli innumerevoli amici, e prega scusare le omissioni o i ritardi nella partecipazione dell'immensa sciagura.

La famiglia del compianto cav. **Lodovico** dottor **Gnoato** ringrazia i superiori, i colleghi dello stesso, e tutti gli amici che onorarono la di lui memoria, accompagnando la salma all'ultima dimora, e prega essere scusata da coloro, ai quali involontariamente non fu spedita la comunicazione del luttuoso evento.

Roma, li 31 marzo 96.

La famiglia del compianto **Luigi Pistoresi** vivamente commossa ringrazia tutti gli amici e conoscenti che hanno voluto rendere l'ultimo tributo d'affetto al Caro Estinto accompagnandone la salma all'ultima dimora.

ASTE, APPALTI E CONCORSI.

Municipio di Terranova Sicilia. — 7 aprile - Appalto dazio consumo dal 1895 al 1900. Canone annuo Lire 119,046.

Comune di Orbetello. — 7 aprile - Appalto d. s. C. A. L. 35,800.

Immobili in Roma. — 11 aprile - 4.a sez. tribunale. Primo ammezzato del casamento in via Nazionale n. 251 con rivolto in via Firenze n. 36. Aumento di sesto su Lire 8045.

Notai. — Sono vacanti i posti notarili nei comuni di Verano e Vimercate (distr. di Milano) e Colonnella (distr. di Teramo).

Ucciso per disgrazia

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Milano, 1, ore 23,15 — Alle 18 in punto il soldato Livraghi, milanese, appartenente alla 5.a compagnia del 10. fanteria, smontava di guardia dal fortino della polveriera di Porta Vittoria.

Nel togliere la cartuccia di mitraglia del suo vetterly, accidentalmente il fucile scattò, e scattando colpì alla gola il caporale Zanetto, novarese.

Sopraggiunsero subito sul luogo gli ufficiali del reggimento, mentre il povero Zanetto spirava.

Un giudice istruttore ha proceduto alle indagini di rito.

Dalla provincia romana

Anagni. — Nel visitare questa vetusta città ciò che più sorprende è il Collegio Regina Margherita per le orfane degl'insegnanti primari, monumento perenne alla memoria del compianto Bonghi.

Di un antico e cadente convento dei PP. Domenicani, Bonghi formò uno dei più belli e grandiosi collegi che onorano l'Italia.

Chiunque si reca a visitarlo (e non mancano mai persone, che vengono anche da lontane parti) non può fare a meno di benedire la memoria di colui che in pochissimi anni, con attività febbrile e mezzi scarsissimi, ha portato a fine un Istituto dove ora sono raccolte 180 alunne e sarebbero 300 (tante ne può contenere) se la morte non lo avesse rapito all'amore delle sue orfanelle.

A brevissima distanza dal Collegio sud., per munificenza di Leone XIII, un altro edificio sorge maestoso. Esso cominciò a fabbricarsi molto tempo prima che Bonghi pensasse a fondare qui il suo Collegio, e dopo tanti anni non accenna ad essere compiuto.

Il S. Padre a dimostrare il suo affetto verso questa città sua diocesi e sua seconda patria, ha destinato questo fabbricato a un grandioso Seminario per studii classici ecclesiastici. Nonostante le premure colle quali il Pontefice fece iniziare i lavori, e le sue speciali raccomandazioni, perchè venissero proseguiti con tutta sollecitudine, pure si è lavorato sempre alla *fiaccona* e fra sospensioni periodiche, che hanno causato continuamente malumori nei fornitori e negli operai e commenti poco benevoli nella cittadinanza.

Questo sistema — sul quale molto ci sarebbe da dire — prosegue tuttora, nonostante che il S. Padre — come mi si assicura — ordinasse la consegna del locale da parte dell'impresa, per la fine del venturo aprile. Ma è certo che passeranno tutti gli aprili di questa *fine di secolo*, colle relative ispezioni di prammatica di monsignori, architetti, ingegneri ecc. e non si vedrà la fine dell'Istituto Leonino.

Qui dal prete al secolare, dal signore al contadino, tutti ne parlano con dolore. E tutti nell'andamento misterioso di questa *fabbrica del sospiro* (la chiamano così) fanno ricadere la colpa alle persone cui il Pontefice affidò l'esecuzione, direzione e sopraintendenza.

In questo modo — aggiungono tutti — non si fa che tradire le benevoli intenzioni del Santo Padre, il quale ha già profuso enormi somme, per vedere attuata al più presto la sua nobile e filantropica idea.

Ed hanno ragione.

CRONACA DI ROMA

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo: 13.2 — minimo: 3.3.

Quirinale. — Ieri non vi è stato alcun ricevimento a Corte.

S. M. la Regina al Protettorato di San Giuseppe. — Nel pomeriggio di ieri S. M. la Regina, con S. A. la Duchessa madre, accompagnata dalle dame e dai gentiluomini di servizio, si recava a visitare il Protettorato di San Giuseppe a Sant'Agnese fuori le mura.

Fu ricevuta dalla marchesa Serlupi, dal senatore Canizzaro, dal principe Colonna, dal comm. Baldovino, dal comm. De Rossi e dagli altri membri della Commissione amministrativa del pio Istituto.

I bambini del Protettorato — circa trecento d'ambo i sessi — offrirono fiori a S. M. e cantarono un grazioso coro in onore della Regina.

S. M. la Regina si rallegrò vivamente con la Commissione pel buon andamento della filantropica istituzione.

Vaticano. — Il Papa e il Collegio dei cardinali hanno assistito alla predica della Passione, recitata dal padre Paolo da Pieve di Cotrone, cappuccino.

— Domenica il Pontefice, per accontentare le numerose domande di forestieri che si trovano in Roma, celebrerà la messa nella Cappella Sistina.

— Ieri il Papa ricevette la signora Maria Camilla Stoli, nuova presidentessa delle nobili oblate di Tor de' Specchi, unitamente alle signori componenti la Comunità.

La settimana santa. — Con la giornata di ieri furono iniziate le funzioni più caratteristiche della settimana santa. I forestieri accorsero numerosissimi nelle basiliche e specialmente in Santa Maria Maggiore dove — come avevamo annunziato — si eseguì un nuovo *Miserere*, composizione del maestro Tavani, cantato squisitamente dai professori Mori, Angelelli, Cuttica e Alessandroni. Se in tale occasione fosse permesso un apprezzamento artistico bisognerebbe constatare un successo di stima pel giovane maestro. Nella stessa basilica il cardinal Steinhuber, per il Penitenziere Maggiore card. Monaco La Valletta, nelle ore pomeridiane sedè al tribunale delle confessioni.

Interessantissime dal punto di vista liturgico riuscirono parimenti le funzioni celebrate nelle altre Chiese. Belli il mattutino a pieno coro in S. Luigi dei Francesi e l'uffizio cantato nella Chiesa del Gesù alla Gregoriana dagli alunni del Collegio germanico-ungarico con le *Lamentazioni* e il *Miserere* dell'Allegri e del Bai. Anche in S. Apollinare i Seminari Romano e Pio ufficiarono alla Gregoriana con responsorii e lamentazioni del Basili.

Una vera folla all'*Aracoeli*, alla cui officiatura assisterono i Terziari.

— Oggi — giovedì santo — la nota principale è data dalla visite ai sepolcri, che costituiscono la grande attrattiva del pomeriggio. Stamane, infatti, oltre la cerimonia della benedizione dell'olio santo in S. Giovanni in Laterano, non vi saranno che le caratteristiche funzioni di rito armeno in S. Nicola da Tolentino e quelle di rito greco in S. Atanasio al Babuino.

La funzione della *Lavanda* in S. Pietro richiamerà sopratutto tutta la colonia straniera. Sarà celebrata nel pomeriggio dal card. Steinhuber dopo l'ufficiatura delle *Tenebre* all'altare papale, con la assistenza del Capitolo e del clero della patriarcale. Identica funzione avrà luogo all'Aracoeli alle Stimmate e in S. Apollinare.

Per ciò che riguarda i sepolcri, il cronista non può dare pur troppo notizie dirette, e quindi è costretto di riportarsi alle tradizioni.

Nei circoli... ecclesiastici si parla peraltro con interesse di una grande esposizione che si prepara in Santa Maria della Vittoria, officiata con molto zelo dai Carmelitani Scalzi. Il Sepolcro sarà senza dubbio uno dei più ricchi per addobbo e per abbondanza e varietà di fiori, offerti da pie persone e lavorati con molto gusto dalla ben nota Ditta Brambilla.

Ma ciò che desterà quest'anno maggior ammira-

zione sono due grandissimi candelabri ai lati dell'altare. Di forma semplice ed elegantissima sono stati disegnati dal prof. Cesare Bordoni, pittore di talento e molto modesto, anche troppo, non essendo la prima volta che ci occorre di ammirare alcuni suoi lavori, specialmente come ritrattista.

Così fervono i preparativi al Sudario, dalle monache di Tor de' Specchi, a S. Agnese, a S. Antonino de' Portoghesi, a S. Maria Egiziaca a San Silvestro al Gesù, nelle basiliche e, più o meno, dovunque.

La giornata religiosa avrà termine con le prediche della passione — affidate ai migliori oratori della Curia. Si svolgeranno nelle chiese di S. Carlo al Corso, Gesù, Santa Maria della Minerva, S. Caterina de' Funari, S. Egidio, S. Maria del Suffragio, S. Lorenzo e Damaso, Aracoeli...

E facciamo punto per oggi.

Prefettura di Roma — Il comm. Bonasi, dovendo ultimare alcune relazioni su affari del Consiglio di Stato a lui affidati, non prenderà possesso della prefettura che nella terza decade di aprile.

Arrivi e partenze — E' partito per Napoli l'on. Arcoleo sotto-segretario di Stato.

Leva sui nati nel 1876 — Ieri furono iniziate le operazioni di estrazione del numero di leva per i nati nell'anno 1876. La lista si compone di 3362 inscritti, compresi 797 capilista.

Sono alla presidenza i sigg. Francescangeli cav. Gaetano, R. commissario di leva in 1°, Bisogli Edoardo R. commissario in 2°, Comandù Riccardo, tenente dei carabinieri, Frattini cav. Ernesto, capo dell'ufficio di leva, D'Antony Paolo segretario.

Il cav. Augusto Albini rappresenta il sindaco. L'estrazione continuerà fino al giorno 10 corr.

Il trasporto dei detenuti. — Dovendosi procedere all'appalto del servizio dei trasporti dei detenuti e dei carpi di reato, che viene eseguito dal Comune per conto del R. Governo, venerdì 17 corr., in Campidoglio, avrà luogo la gara dell'asta per l'appalto suddetto, l'importo previsto L. 20,000.

L'asta avrà luogo a forma del Regolamento sulla contabilità generale dello Stato cioè mediante offerte a schede segrete con aggiudicazione definitiva nell'unico incanto.

Cinematografo Lumiere. — Questa scoperta veramente *fine di secolo* ha avuto una splendida applicazione in Roma, nello stabilimento Le Lieure, destando il più vivo interesse ora e nella occasione della settimana Santa, la Direzione dello stabilimento ha molto opportunamente mutato e adattato alla circostanza le proprie riproduzioni fotografiche, sperando così soddisfare più ancora le simpatie pubbliche.

Ben cinque quadri sono mutati e solo *l'arrivo di un treno* per ricchezza generale viene mantenuto. Coloro che s'interessano alle scoperte scientifiche non vorranno negare una visita allo stabilimento Le Lieure tanto più che per maggior comodo del pubblico il Cinematografo resterà aperto oggi e domani dalle ore 2 alle 12 pom.

Società del tiro a segno — Domenica, festa di Pasqua, non avrà luogo la consueta esercitazione al poligono di tiro a Tor di Quinto.

La distribuzione dei premi o diplomi della seconda gara generale e delle gare sociali si farà giovedì 9 aprile presso le sede della Società alle ore 19.

Il Congresso forense. — Gli illustri avvocati senatori Piero Puccioni, conte Luigi Ferraris, prof. Giuseppe Ceneri, S. E. l'on. Crispi e comm. Guido Marucchi inviarono nobilissimi telegrammi di adesione al Congresso rimanendo così completata l'accettazione di tutti i presidenti onorari proposti dal Comitato promotore.

Aderirono i Consigli dell'ordine e di disciplina di Ancona, Perugia, Catanzaro, Firenze, Nicastro, Potenza, Como, Milano, Arezzo, Trani, Aquila, Venezia, Napoli, Catania, Bologna, Casale Monferrato, Macerata, Genova, Girgenti, Ferrara, Forlì, Ravenna, Viterbo, Bozzolo, Caltanissetta, Messina, Solmona, Matera, Palmi, Lanciano, Ivrea-Aosta, Roma, Torino; i Consigli dell'ordine di Pordenone, Spoleto, Alba, Catanzaro, Lucca, Parma, Reggio C., Monteleone di Calabria, Sciacca, Cosenza, Avezzano, Lecce, Siena, Cremona, Udine e i Consigli di disciplina di Catanzaro, Palermo, Sassari, Modena, Cassino, Cagliari, Vigevano, Crema, Fermo, Asti.

Si annunziano inoltre altre adesioni di Consigli e di distinti avvocati che daremo in una nota successiva.

Al Comitato fervono i lavori per l'invio delle circolari e tessere che vengono richieste ogni giorno. Le pratiche per la concessione delle solite facilitazioni di viaggio sono ultimate, come pure sono a buon punto quelle per i festeggiamenti in onore dei congressisti.

I pacchi postali e le feste pasquali — La Direzione provinciale delle poste ci prega di rammentare al pubblico di attenersi rigorosamente alle principali norme stabilite per la trasmissione dei pacchi postali durante le prossime feste, perchè possano pervenire colla maggiore sollecitudine ed in buono stato ai destinatari.

I pacchi stessi dovranno essere formati con solido imballaggio e legati fortemente, sicchè abbiano a resistere all'attrito durante il viaggio ed alle operazioni di carico e scarico, le quali, nella ressa del lavoro, non sempre sono compiute con quei riguardi che pure vengono raccomandati a tutti gli agenti postali.

Oltre allo indirizzo, che dovrà essere applicato al pacco in modo che non si possa staccare, sarà bene che una copia completa dello indirizzo stesso sia acchiusa in ciascun pacco.

Sarà anche opportuno, che coloro i quali avessero molti pacchi da spedire, non aspettino gli ultimi giorni, e prendano preventivo accordo coi Capi degli Uffici ove intendono impostarli, pel più sollecito disbrigo delle relative operazioni.

Passeggiate ginnastiche — Gli alunni del R. Ginnasio T. Tasso, accompagnati dal direttore prof. cav. Pandiani e dal maestro Moscatelli, eseguirono ieri la quarta passeggiata ginnastica percorrendo, fra andata e ritorno, venti chilometri per la via Nomentana.

Per gli ospizi climatici. — Il prof. Giuseppe Lipponi, lunedì prossimo, terrà una conferenza a favore degli Ospizi climatici in collina sul tema: " La Beneficenza pubblica e la Palla di Neve. „

Magistratura. — Taffuri Attilio Regolo, uditore presso la Corte d'Appello di Roma, è stato destinato ad esercitare le funzioni di vice-pretore nel mandamento di Casoli.

— Paolella Aristide è stato nominato vice-pretore del 3° mandamento di Roma.

Sussidi dotali — L'Arciconfraternita dei SS. Ambrogio e Carlo della Nazione Lombarda in Roma, nel prossimo mese di maggio deve conferire *trentotto* sussidi dotali di lire 165,20 ciascuno sul lascito Sodani, a giovani nubili che abbiano compiuto i 18 anni di età e domiciliate almeno da due anni nell'antico rione di Campomarzio ed alla dipendenza delle parrocchie di S. Lorenzo in Lucina, S. Andrea delle Fratte e S. Maria in Aquiro.

A tale effetto è stato fissato come tempo utile per la presentazione dei documenti il 31 maggio 1896.

Le istanze relative potranno essere depositate pertanto nell'apposita cassetta in fondo al corridoio in piazza S. Carlo al Corso n. 437.

Società Romana per gli studi zoologici — La Società Romana per gli studi zoologici tenne ieri un'adunanza scientifica.

Il prof. A. Carruccio, presidente, riferì sopra alcune notevoli specie di lepidotteri della Fauna Romana, e mostrò parecchi esemplari (taluno anche vivente) di piccole farfalle notturne, la cattura delle quali non era stata per l'innanzi annunziata per la prov. di Roma.

Il socio sig. De Magistris parlò, a nome del prof. Vinciguerra, sulla presenza di una spugna d'acqua dolce nei dintorni di Roma; ed il marchese F. Luzi sulla cattura di un Gracchio nelle Marche.

In ultimo il prof. G. Angelini presentò (e diede in dono al Museo zoologico) un Picchio rosso mezzano catturato nella nostra provincia.

La Società, prima che l'adunanza fosse sciolta, deliberò d'inviare al consocio Princ. Don Ludovico Chigi auguri perchè migliori notizie sulla sorte del suo valoroso fratello giungano dalla Colonia Eritrea in sollievo della illustre famiglia.

Ispettorato edilizio. — Ecco il resoconto mensile dello sviluppo edilizio di Roma dal 1. al 31 marzo decorso:

Progetti approvati per nuove costruzioni 1. - Id. per restauri, riduzioni, ampliamenti e sopraelevazioni 29 - Contravvenzioni per ponti irregolari 9 - Id. per costruzioni abusive 7 - Intimazioni 6 - Verifiche in seguito a reclami 9.

Povera bimba! — Una grave disgrazia contristò ieri la famiglia Benolia, abitante in via dello Statuto 44.

La bambina Adalgisa — un amore di piccina di cinque anni appena — trastullandosi con altri compagni sul pianerottolo della scala si cacciava fra le sbarre della ringhiera del quarto piano e precipitava nel sottostante cortile.

Il corpicino della bimba fu raccolto in un lago di sangue. L'Adalgisa aveva riportate lesioni alla testa e varie contusioni.

Il portiere Carlo Santi e il pittore Ubaldo Asquini l'adagiarono in una vettura e la condussero all'ospedale.

I medici la dichiararono in pericolo di vita!

Lo zio, il nepote e la guardia. — Il sacerdote Fazio Giuseppe di anni 83, da Tenazzano (Campobasso) fu ieri invitato a pranzo dal canonico Damiani Saverio. Era a tavola anche il nepote Damiani Giuseppe di anni 20, da S. Croce, studente di medicina.

Serviva il chierico Augusto Tolfa.

Il pranzetto procedette con la massima cordialità senonchè venute le frutta, il nepote senz' altro si prese il meglio del piatto prima che gli altri convitati potessero scegliere.

Don Saverio andò sulle furie e rimproverò il nepote per aver mancato di riguardo a Don Giuseppe, il più vecchio della tavola.

I rimproveri dello zio fecero perdere la pazienza allo studente che afferrata una bottiglia, tanto per dar prova de' suoi riguardi, la scaraventò sulla testa di Don Giuseppe e quasi ciò non bastasse alzata una sedia cominciò a menar giù botte da orbo.

Dio che scompiglio!

Dovettero accorrere le guardie per calmare il furibondo nepote, che non contento di aver schiacciato un dito al malcapitato Don Giuseppe, si ribellava anche alla guardia Pia'Andrea, intervenuta, ferendola con un sonoro pugno all'occhio destro.

Oh che brutta digestione non fecero i due canonici! Quanto al nepote fu condotto a fare il chilo a Regina Coeli!

Tra moglie e marito non mettere il dito — E' vecchio il proverbio; ma, per quanto vecchio e accreditato dall'esperienza, il deviatore ferroviario Monteneci Venanzio non credette ieri di tenerne conto. Così alle Capannelle avendo visto il falegname Frega Pietro che brutalmente bastonava la moglie, intervenne per metter pace.

Non l'avesse mai fatto! Il falegname, afferrata una pala, si scagliava contro il deviatore, il quale - fortunatamente per lui - riusciva a disarmarlo restituendo pan per focaccia.

Il Monteneci si buscava infatti un colpo di pala con tale violenza, che riportava una ferita guaribile in 40 giorni salvo complicazioni.

E intanto il Frega dovrà godersi la Pasqua a Regina Coeli.

Eppoi andate a fare del bene!

Gli incerti del paciere — Un altro fatto della stessa natura registra inoltre la cronaca. Fuori porta Portese ieri verso le 18 e mezzo alcuni operai per divergenze di lavoro vennero fra loro a litigio. Il manovale Panni Giovanni credendo di aver che fare con della gente tranquilla cercò di metter pace. Disgraziatamente non ebbe buon naso tanto poco buono che uno degli operai fratturavaglielo con un colpo di bastone!

A sassate — Continua la sassaiuola. Il ragazzo Centoli Ottorino, di anni 10, romano, in via Farini veniva ferito alla testa da un colpo di pietra.

Altrettanto toccava a Di Castro Angelo, di anni 12, romano, in piazza del Pianto e a Sori Cataldo in piazza S. Cosimato.

Biricchinate! — Verso le 15, per via Arenula, passava, ieri, un carro carico di fieno, condotto da Jenetti Filippo, abitante in via Cassia n. 1, quando un brillante progetto balenò alla mente dei ragazzi Ferri Ferando e Ruggeri Alfredo.

I due biricchini senza preoccuparsi delle conseguenze appiccavano il fuoco ad una delle balle di fieno: Le fiamme divamparono in un momento minacciose e per fortuna che si riuscisse a staccare il cavallo! si rese necessario l'intervento dei vigili.

Uno dei piccoli incendiari — il Ruggeri — venne arrestato.

Il Ferretti ebbe un danno di 60 lire.

Investimenti. — Una vettura a due cavalli, in piazza Colonna, investiva, ieri, il venditore di bastoni, Pea Filippo, d'anni 64, d'Alatri, quest'ultimo, riportò delle leggere contusioni alla faccia. Niente di grave.

Emorragia cerebrale — Il vetturino Pioretti Antonio, di anni 64 da Camerino, alle 9 di ieri, mentre stava con la sua vettura in piazza di Spagna, fu colpito da emorragia cerebrale.

Accompagnato a S. Giacomo fu giudicato in pericolo di vita.

Il disgraziato abita con la famiglia in via Margutta 96, p. 3.

Furti, truffe, arresti.... et reliqua. — La nota spicciola, come sempre, anche oggi è abbondante. V'è un po' di tutto.

— Ai Pianellari l'orefice Ludovico Ottaviani constatò la scomparsa dalla mostra di alcuni oggetti d'oro pel valore di 70 lire. Nessun indizio dei ladri.

— Identica sorpresa era riservata al garzone della ditta Ostini in via Due Macelli. Lasciato momentaneamente abbandonato il carrettino, quando tornava lo trovava alleggerito di due mezzi barili di vino.

— Più fortunato il pizzicagnolo Di Pietro Giuseppe, il quale riusciva a far afferrare dalle guardie certo Rossi Federico, che nella bottega in via Palermo gli aveva rubato i pesi d'ottone della bilancia.

— Così pure per truffa di generi alimentari commessa a danno di un altro pizzicagnolo, Cristolini Enrico, veniva arrestato Cecchetti Decio. Una truffa di lire 11,90!

— E finalmente dai Prati di Castello, per furto continuato di oggetti di biancheria, denunziato dalla padrona sig.ra Ferreri, veniva tradotta al Buon Pastore la domestica Scafagi Cecilia.

Nè questo è tutto:

— Altri arresti furono eseguiti dalle guardie, fra i quali per oltraggi agli agenti quello di Mazzicafreddo Mariano, e per spendita di un biglietto falso da 5 lire quello di certo Spurio Tito: ma si tratta di cose frivole che non mette conto d'occuparsene.

A S. Spirito — Niente di grave. Solo il bambino Giannini Umberto, di anni 9, romano, nella scuola evangelica in via Panico andò a farsi medicare una ferita alla mano destra prodottasi mentre apriva una finestra. Ne avrà per 12 giorni.

A S. Antonio — La bambina Corradi Lucia, avendo bevuto della liscivia scambiandola per acqua fu trasportata all'ospedale per le cure relative. E' l'equivoco di tutti i giorni.

Alla Consolazione. — Il libro dei ricoverati reca:

— Tardini Egisto, al Campo Boario, investito da un bue, riportava, cadendo, una lesione alla spalla sinistra.

— In piazza del Popolo, il pubblicista Pandiani Francesco, cadendo da un velocipede, fratturavasi una spalla.

— Passerini Domenico, in via Marmorelle, 25, precipitando da una scala a piuoli, laceravasi il polso destro con uno spuntone di una tenda.

— Liscioni Cesare, d'anni 12, romano, nella fonderia al vicolo dei Corridori, lavorando attorno ad un trapano si fracassò il dito anulare destro tra gli ingranaggi di una macchina.

Ferita guaribile in 10 giorni.

Per Pasqua. — La pasticceria Sagnotti, angolo via Coppelle e via della Scrofa 60, è fornita di grandioso assortimento di pizze di Civitavecchia e romane. Fa pacchi e spedizioni per ferrovia.

Vera pizza di Civitavecchia — Deposito dai signori Palomba, via Poli 51, a lire 2,10 il chilo.

Polleria da tavola. (Vedi quarta pagina).

Piccola Cronaca di Roma

Al Pincio — La musica comunale suonerà oggi dalle 17 alle 18 1[2.

1. Marcia militare.
2. Terziani « L'Assedio di Firenze » - Preludio sinfonico.
3. Meyerbeer « Roberto il diavolo » - Divertimento.
4. Saint-Saëns « Suite Algérienne » (a) « Reverie du Soir » (b) « Marche militaire. »
5. Wagner « Rienzi » - Sinfonia.

Ringraziamento — Ammaestrato da dolorosa esperienza del passato ero seriamente preoccupato per l'esistenza di due preziose vite, cioè di quella della mia consorte e del figlio nascituro.

Fortunatamente però ricorrendo all'opera del mio vecchio e carissimo amico dottor Alessandro De Rossi di Roma che validamente coadiuvato dal bravissimo dottor Luigi Marzetti medico chirurgo in Frascati, le due vite mi furono conservate, mercè una difficile e riuscitissima operazione ostetrica.

Mi sento quindi in dovere di ringraziare pubblicamente il dottor De Rossi ed il dottor Marzetti affinchè siano note anche le opere di professionisti valenti, ma che per la loro modestia non sono tenuti fra le tante celebrità che spesso non hanno altro merito che di sapere uscire dalla folla rendendosi di moda.

Frascati, 30 marzo 1896.

Ettore Bauco.

Monte di Pietà.

— (*Venerdì*, 3 aprile 1896 — 4.a *Custodia.*) —

Oggetti d'*oro*, impegnati il 14 *agosto* 1895 fino alla polizza **192300**.

Oggetti biancheria e vestiario impegnati il 2 *settembre* 1895 fino alla polizza **207700**.

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle altre custodie.

Porto Ripa Grande

Partenze — Goletta *San Giovanni Battista*, cap. Caffarino Saverio, con vuoti per Marsala.

Mercato frutta e ortaglie al Viale del Re

Prezzi all'ingrosso senza facchinaggio

Importate				Romanesche			
Unità	Genere	Prezzo da L.	a L.	Unità	Genere	Prezzo da L.	a L.
100	Cavoli fiori	6.—	10.—	q.le	Piselli	45.—	—.—
»	» verzi	12.—	10.—	100	Carc. stag.	18.—	—.—
»	Carciofi madre	12.—	14.—	»	» ogni mese	3.—	5.—
»	Carciofi figli	7.50	8.—	»	Cavoli verzi	6.—	—.—
»	Piselli Napoli	34.50	37.—	»	Broccoli romani	6.—	10.—
»	Patate nuove	27.—	33.—	»	Cardi o gobbi	4.—	10.—
»	» nostrali	—.—	7.—	»	Rape rosse	1.50	—.—
»	» di Fucino	4.50	5.—	»	» gialle	—.50	—.80
q.le	Pomod. d'Eg.	52.—	52.50	»	» bianche	1.00	1.—
»	Perne. Ischia	50.—	52.50	»	Lattuga	1.—	3.—
»	» Napoli	—.—	52.50	»	Indivia	0.50	2.—
»	Fava	22.50	24.50	»	Finocchi grossi	2.—	5.—
q.	Aspar. Genova	.—	1.80	»	» piccoli	1.—	3.—
»	» Napoli	225.—	—.—	»	Sedani	2.—	5.—
»	» Tivoli	180.—	—.—	»	Spinaci	2.50	5.60
				»	Porri	1.—	2.—
				»	Cipolle	—.50	—.75
				»	Aglio	—.30	—.50
	Frutta.						
q.le	Pere spine	90.—	120.—	q.le	Fichi a cestini	35.—	65.—
»	Mele ranette	90.—	150.—	»	id. id.	60.—	—.—
»	» ranettone	150.—	180.—		Prugne grosse	60.—	75.—
»	» rosa	30.—	50.—		» piccole	35.—	—.—
»	Castagne secche	28.—	34.—	»	Noci Sorrento	85.—	90.—
»	» nostrali	15.—	18.—	»	» Marsiglia	70.—	—.—
»	» fiorentine	30.—	—.—	»	Nocchie	48.—	52.50
100	Mandarini	4.50	6.—	»	Carrubbe	18.—	—.—
»	Aranci	5.—	7.50	»	Zibibbo	50.—	—.—
»	Limoni	3.40	4.—		Oliva secca	40.—	50.—

TEATRI DI ROMA

COSTANZI — Altro grandissimo successo ieri sera ebbe *La Marescialla*, interpretata così splendidamente da Giacinta Pezzana.

Sabato spettacolo d'onore della Riccardini.

— Questa sera tutti i teatri tacciono, meno che il *VALLE*, che dopo avere abbandonato le sue tradizioni di primo teatro di prosa collo scendere agli spettacoli di operette, agisce anche Giovedì Santo, ripetendo *Santarellina.*

Noi, che Iddio ci liberi, non vogliamo affatto entrare negli interessi dell'affittuario o proprietario del Valle, però non possiamo approvare che il Giovedì Santo si faccia rappresentazione. Un po' di rispetto alle credenze della maggior parte della cittadinanza ci parrebbe doveroso.

Non commentiamo, ma solamente rileviamo il fatto, prendendone atto per l'avvenire.

Alla Sala Palestrina fu eseguita ieri, innanzi a scelto e numeroso pubblico, lo *Stabat Mater* di Pergolesi.

Egregiamente la signora Clelia Varucca, in specie nell'*a solo* " Vidit suum „ da lei interpretato con fino sentimento. E ottima la signora Ernestina Parsi, l'artista dalla bella voce, dalla scuola perfetta, che pure dovendo adattare il registro ad una tessitura diversa, ha interpretato la musica di Pergolesi con la finezza tecnica di chi possiede tutte le risorse del canto italiano.

Il pubblico fece alla signora Parsi accoglienze festose e meritate. *Fabr...*

SPETTACOLI D'OGGI.

Valle. — *Santarellina* — ore 21.
Cinematografo (La fotografia animata), Via Mortaro, 17 (dalle ore 14 alle 22) - Ingresso cent. 50.
Panorama Nazionale, *Le Lieure*. (Via Mortaro, 17) — *Terra Santa.*
Caffè Varietà. — Spettacolo e concerto tutte le sere. Ore 21 - Le feste due rappresentazioni.
Caffè Venezia Concerto tutte le sere. Ingresso libero.

Ultime Notizie

Nel pomeriggio di ieri ebbe luogo a palazzo Braschi una conferenza fra i ministri Rudinì, Brin, Ricotti, Sermoneta e Perazzi.

Crediamo di sapere che oggetto di questa conferenza siano state le notizie giunte al governo dall'Africa, specialmente quelle che riguardano l'azione contro i dervisci.

Iersera, alle 20,10, è arrivato S. A. R. il principe Enrico di Prussia, ossequiato alla stazione dall'ambasciatore di Germania. Prese alloggio all'Hotel Bristol.

Ieri mattina sono arrivati l'on. Crispi e il signor de Bülow, ambasciatore di Germania.

Molto probabilmente l'on. Crispi ripartirà stasera per Napoli.

Ieri, hanno conferito col presidente del Consiglio i prefetti Alfazio e Serrao.

L'incidente di Buenos-Ayres.

Il Ministero degli esteri è informato che a Buenos-Ayres il nostro ministro, conte Antonelli, fu sfidato dal console sig. Brichantan e che il conte Antonelli rifiutò la sfida. L'incidente sarebbe nato in un momento d'eccitazione di quest'ultimo, che in una festa di beneficenza per i feriti d'Africa avrebbe pubblicamente offeso la signora del console.

Con tutta probabilità la pubblicità data alla cosa dalla Consulta prelude forse a qualche disposizione riguardante il nostro ministro all'Argentina.

Contro l'idrofobia.

Siccome a Montecitorio la lettera Pantaleoni ha destato vivi e severi commenti, l'on. Torraca ha presentata una interpellanza in proposito.

Intanto il Ministro della P. Istruzione comunica che ha deferito al Consiglio Superiore il signor Pantaleoni, che è professore ordinario di economia politica nell'Università di Napoli.

Per le figlie dei caduti in Africa.

(Servizio speciale del Pop. Rom.).

Torino, 1, ore 22.15. — Oggi, l'on. Villa partecipò al Consiglio comunale che l'*Istituto delle figlie dei militari* ha creato 50 posti gratuiti per le figlie degli ufficiali morti in Africa.

Il Consiglio accolse l'annunzio con vive approvazioni.

Elezioni politiche.

La *Gazzetta Ufficiale* di ieri sera pubblica due decreti che convocano per il 19 aprile i collegi elettorali di Nicastro (Catanzaro V), e di Verbicaro (Cosenza V), per l'elezione ciascuno di un deputato. Occorrendo una seconda votazione avrà luogo il 26 dello stesso mese.

Ministero dell'interno.

Il ministro dell'interno ha deciso che dal primo aprile non venga più corrisposta l'indennità di missione agli alti funzionari che sono preposti alle tre Direzioni Generali del ministero stesso e cioè quella degli affari civili, delle Carceri e della Pubblica Sicurezza.

E' imminente il decreto che esonera il comm. Sensales dalle funzioni di direttore gen. della P. S.

Nella magistratura.

Nicolai cav. Vincenzo, consigliere di cassazione a Torino, in aspettativa, è confermato per due mesi, dal primo aprile 1896.

Tealdi cav. Antonio, giudice a Velletri, è ivi incaricato della istruzione dei processi penali.

Santucci Giuseppe, consigliere d'appello a Trani, in aspettativa, è confermato per sei mesi dal primo aprile 1896.

Jadone Leopoldo, giudice a Reggio di Calabria, tramutato a Frosinone.

Concessioni di Exequatur.

E' stato concesso l'*Exequatur* a mons. Diomede Falconio, vescovo di Acerenza e Matera, e a mons. Domenico Ranieri, vescovo di Norcia.

Ministero della marina.

E' contromandato l'imbarco sulla torped. *106* del tenente di vascello Massard Carlo.

In sua vece si recherà a Messina il tenente di vascello Questa Adriano, che è esonerato dalla carica di direttore dell'osservatorio di Taranto.

A sostituire il sig. Questa è destinato il tenente di vascello Belleni Silvio, il quale sarà surrogato nel comando della torpediniera *105* dall' ufficiale di pari grado Massard Carlo.

I capitani del Corpo R. equipaggi Tanozzi Dario e Munerati Federico ed il tenente Bisogno Gaetano sono stati collocati nella posizione di servizio ausiliario.

Hanno avuto luogo i seguenti movimenti negli ufficiali sanitari:

Medici-capi di 1.a classe: Abbamondi Giov. Batt., da direttore osped. succurs. Taranto, a vice-direttore osped. dipart. Napoli; Tommasi Marcelliano, osped. succurs. Taranto, a direttore osped. succurs. Taranto.

Medici di 1.a classe: Bonanni Gerolamo, dall' infermeria S. Bartolomeo, all'osped. dipart. Spezia; Repetti Giov. Vittorio, dall'osped. dipart. Spezia, al comando corpo r. equip.

Medici di 2.a classe — Stoppani Giorgio dalla regia nave " Galileo „ all'ospedale dipart. Venezia — Poma Giacomo dall' ospedale dipart. Venezia, sulla r. nave " Galileo. „ — Angeloni Samuele, dalla regia nave " Staffetta „ all'osped. dipart. Venezia — Crespi Carlo Domenico, dall'osped. dipart. Venezia, sulla r. nave " Staffetta. „ — Gatta Antonio, dalla r. nave " Ancona „ all' osped. succurs. Taranto — Curti Ettore, dall'osped. succurs. Taranto, sulla regia nave " Ancona „ — Sestini Leone, dalla regia nave " Formidabile „ all' osped. dipart. Spezia — Ehrenfreund Erasmo dall'osped. dipart. Spezia sulla r. nave " Formidabile. „

Il capo-tecnico principale di terza cl. Storace Francesco è stato collocato a riposo.

La " Caprera „ è giunta ad Assab; l' " A Prevane „ è giunto a Suez.

INFORMAZIONI ESTERE

Al Sud Africa

(S) **Cape Town**, 1 — La ribellione si propaga nel paese dei Matabele.

(S) **Londra**, 1. — Il Governo si propone di inviare a Capo Town, al più presto possibile, 6000 uomini onde essere pronto a qualsiasi eventualità.

La *British South Africa Company* ha chiesto al Governo della Colonia del Capo d'inviare subito da Cape Town 500 uomini per rinforzare Bulawayo.

Eccitazione a Canton

(S) **Londra**, 1 — Il *Times* ha da Canton:

" Furono affissi proclami eccitanti i chinesi contro gli stranieri, le cui teste sono poste a prezzo. „

FRANCIA

(Servizio speciale del Pop. Rom.).

Parigi, 1, ore 18.10. — L'*Hérald*, dolente di non poter pubblicare un'intervista avuta da un suo corrispondente con l'on. Crispi, si limita alla parte di essa che riguarda l'accusa di gallofobia rinnovata contro l'ex-presidente del Consiglio. Ancora una volta l'on. Crispi ha dichiarato che i giornalisti francesi continuano ad essere per questa parte in grandissimo errore.

(S) **Parigi**, 1 — Il ministro dei lavori pubblici, Guyot-Dessaigne, ha ricevuto nel pomeriggio, in udienza di congedo, i membri della Conferenza internazionale ferroviaria.

Movimento della navigazione.

N. G. I. — L'*Entella* proveniente da Massaua ha proseguito la sera del 31 marzo da Porto Said per Napoli.

Borse e Mercati

Roma, 1 aprile 1896.

Mercato fermissimo per la Rendita esordita per fine corrente a 90.80 si spinse a 90.97 1[2 per chiudere 90.95. Per contanti si trattò da 90.65 a 90.80.

Generali 50 — Acque 1247 — Gas 866 — Omnibus 198 a 199 — Condotte 191.50 — Immobiliari 50 — Risanamento 29.

Cambi in ribasso.

Francia 109,55 — Londra 27,58.

Ore 18.30 — Fermezza.

Rendita 91 a 90,02 — Omnibus 199 — Gas 867 Acqua Marcia 1246 — Condotte 192 — Acciajerie 279.

Cambio dazio doganale 2 Aprile L. 109,60.
Dal 30 al 5 - fino a L. 100 - L. 109,70

BORSE ITALIANE — 1 aprile 1896

N. B. - I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	90 87	90 65	90 82	90 90
Id. fine.	— —	90 97	90 95	— —
Az. B. d'Italia	762 —	— —	762 —	761 ½
» Mobiliare.	— —	— —	— —	— —
» B. Generale	— —	49 —	— —	— —
» ferr. Medit.	505 —	505 —	505 —	— —
» » Merid.	658 50	659 —	658 —	658 —
» B. di Torino	— —	— —	440 —	— —
» B. Sconto.	— —	— —	58 —	— —
» Soc. Imm.	— —	— —	— —	— —
» Tiberina	— —	— —	6 —	— —
» Sovvenz.	— —	— —	20 —	— —
» Nav. Gen.	309 50	309 —	— —	— —
» Raff. Zucc.	220 50	221 —	— —	— —
Ob. ferr. 3 %	— —	— —	— —	— —
id. Merid.	— —	— —	— —	— —
Fed. B. d'It. 4	— —	492 50	— —	— —
» » 4	— —	499 —	— —	— —
» S. Paolo	— —	— —	— —	— —
CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO				
Francia vista	109 70	109 62	109 70	109 67 ½
Berlino id.	135 15	135 05	— —	— —
Londra id.	27 65	27 61	— —	— —
Londra a 3/m	— —	— —	27 66	27 50

Parigi, 1, 15,38	Apertura	Chiusura	Boulevard
Rendite franc. 3 0[0 amm.	— —	— —	— —
» 3 0[0 perp.	101 22	101 52	— —
» 3 1[2 0[0	105 67	105 92	— —
ITALIANA 5 0[0	82 90	83 —	— —
turca	20 25	20 ⅜	— —
spagnuola	62 ¼	62 47	— —
russa nuova	92 45	92 ¾	— —
portoghese	26 11/16	26 ¾	— —
ungherese	— —	103 —	— —
Egiziano 6 0[0	515 —	517 ½	— —
Banca di Parigi	785 — 790	791 —	— —
Banca di Sconto	— —	— —	— —
Banca Ottomana	— —	578 ¾	— —
Credito Fondiario	— —	636 —	— —
Azioni di Suez	— —	3248 —	— —
Azioni Panama	— —	— —	— —
Lotti Turchi	— —	119 ½	— —
Fer. Meridion. ital.	595 —	595 —	— —
Cambi sull'Italia	— —	9 %	— —
» su Londra	— —	25 20 ½	— —
» su Madrid	19 ½	— —	— —
» sull'Argentina	— —	— —	— —

Parigi, 2. — Prezzi di compensazione e riporti.

Rendita francese 3 0[0 perpetuo . . 101 40 Riporto 0 14
Rendita francese 3 0[0 amm. antico . 100 ex Riporto 0 16
Nuova Rendita francese 3 1[2 0[0 . . 105 90 Riporto 0 18

(Servizio speciale del Pop. Rom.).

Parigi, 1, ore 16,10 (fonte italiana). Liquidazione mantiene migliori disposizioni 101,50 — 30[50 — 50[25 compensazione 101,40 riporto 17,85 — 70[80 — 120[5 — 595 — 20,40 — 35[50 — 70[25 — 578,75 — 12[10 — 20[5 — 467,50 — 62,50 — 75[5 — 137[5 — 792 — 762 — 702.

Parigi, 1, ore 15,20 (fonte francese) — Si mantiene tendenza generale buona su tutta la linea ma transazioni limitate.

Vienna, 1, sostenuta	31	1	Londra 1, chiusura	1	1
C° austriaco	375 —	376 25			
R. aust. oro	122 40	122 15	N.i Cons.	109 ¾	109 ¾
Id. carta	100 90	101 05	Italiana	82 —	82 ½
N.i d'oro	9 56	9 55	Turca	19 ⅞	20 ⅛
Lire ital.	43 45	43 55	Egiziano	102 ½	102 ¾
C. Londr.	120 45	120 40	Argent.	31 ¼	31 ½

Vers. alla B. d'Inghilterra st. 30,000 Rit. st.

Berlino, 1 ferma	31	1	Sconto ufficiale	SAGGIO
Ital. cont.	82 70	83 10	Italia	5 per 0[0
f. mese	82 50	82 90	Francia	2 per 0[0
Mediter.	89 70	90 40	Inghilterra	2 per 0[0
Merid.li	118 65	119 —	Germania	4 per 0[0
N.P. russo	66 —	66 20	Austria	3 per 0[0
Rublo	216 40	216 50	Belgio	3 1[2 per 0[0
C. Itali.	73 7.	73 70	Spagna	

Dispacci d'urgenza del giornale

Liverpool, 1 aprile ore 16,15 (urgenza) apertura

Cotoni, - Vendite probabili del giorno. . . Balle N.		000
Importazioni del giorno »		550
TENDENZA sostenuta		

Havre, 1 aprile ore 12,15 (urgenza) apertura

Cotoni, - Vendite probabili del giorno — Balle N.		10000
TENDENZA calma per fine aprile	L. 47 37	
Caffè Santos good average . Vendite sacchi N.		2000
TENDENZA calma Prezzo 1 aprile	L. 79 75	

Parigi, 1 aprile ore 16,15

GENERI	FINE MESE		PROSS.		TENDENZE
Farine prima marca	46	25	40	25	calma
Avene	14	25	14	40	calma
Olio di colza	63	25	63	75	incerta
Spiriti	31	75	32	—	sostenuta
Zuccheri	100	—	102	50	

ANGELO CECI, gerente provvisorio.

L. LÈTANG

Il supplizio di un padre

Ad un tratto si rialzò mandando un grido di spavento.

Era il sonno che la invadeva, il sonno del quale era stata minacciata e che doveva perderla!

No! no!

E per cacciarlo si mise a camminare al buio, con gli occhi spalancati, scostando i mobili di qua e di là per procurarsi una occupazione e combattere la pesantezza inquietante delle membra.

Oh! dormire, dormire!... Veder sparire in un dolce annientamento le torture dell'anima, i brividi ardenti del corpo bruciato dalla febbre!

Quanto tempo camminò così, girando sempre?

Il malessere aumentava sempre, il sonno diveniva una imperiosa necessità.

La povera creatura si dibatteva con coraggio ammirevole contro il nemico invisibile che avvolgevala da ogni lato; i suoi occhi si chiudevano e la volontà era impotente a riaprirli.

Supplizio orribile che durò ore e ore.

Si lacerò le mani e si morse atrocemente le labbra.

Il dolore fisico le procurò un breve sollievo; poi volontà e sensibilità si spensero in lei e il sonno prese possesso del suo essere annientato.

La signorina di Briais, in un ultimo barlume d'intelligenza, sentì che stava per esser vinta, che le sue resistenze erano distrutte; un grido straziante di disperazione e di agonia, appello supremo alla pietà divina, le uscì dalle labbra: il corpo s'inchinò mollemente ed ella si addormentò...

. . . .

Intanto Aurelio di Prabert e il suo degno zio avevano passata una giornata assai spiacevole.

Il generale Rolland, fermamente risoluto a fare una inchiesta minuziosa sui fatti rimproverati a Filippo Dormelles, aveva invitati per il giorno seguente lo zio e il nipote al ministero della guerra.

I due furfanti non erano sgomenti di rispondere alle domande del generale.

Da molto tempo essi coltivavano l'amicizia del colonnello Allevard e non vi era nulla di anormale nell'essere andati a fargli visita al ministero.

Del resto la loro alta onorabilità, la ricchezza della famiglia di Prabert, li mettevano al coperto da volgari sospetti.

Filippo Dormelles aveva cercato di dire che zio e nipote avevano le mani in pasta nella faccenda: affermazione senza prova, sistema di difesa.

Aurelio geloso di Filippo?

Ma la signorina di Briais faceva parte della famiglia di Prabert da cinque o sei anni, e se suo cugino avesse provato la velleità di farle la corte, non avrebbe atteso l'arrivo del giovane ufficiale.

No, non aveva nessun trasporto per quella ragazza che considerava quasi come una sorella.

Del resto Margherita aveva il carattere più fantastico che si potesse immaginare, e le sue stravaganze non si contavano più, tante erano.

Aveva, per esempio, annunziato alla signora di Prabert, che le aveva fatta da madre, che non voleva che assistesse al suo matrimonio.

Inoltre, aveva lasciato il palazzo, senza avvertir nessuno, nemmeno il suo tutore, e non v'era chi sapesse ove ella fosse.

Aurelio e Daniele passarono una parte della giornata a combinare quelle risposte mescolate a perfide insinuazioni.

Le farebbero, senza farsi pregare, in tono leggiero, come se ciò non avesse per loro nessuna importanza.

Il generale non insisterebbe.

Quell'interrogatorio era seccante e bisognava subirlo una volta, ma non due.

Perchè i complici non farebbero quel che aveva fatto Mireille, e non sarebbero andati sul Mediterraneo, nei dintorni di Nizza? A tanta distanza si lascierebbero in pace.

Ma allora bisognava finirla subito con l'intrattabile Margherita di Briais!

Soddisfatto e vendicato, Aurelio non vedeva nessun inconveniente a render la libertà alla ragazza.

Che cosa avrebbe potuto fare l'infelice?

Denunziarlo ai tribunali?

Ma allora avrebbe proclamato da sè il proprio disonore.

Aveva l'anima troppo altera per ricorrere a quel mezzo; dunque avrebbe taciuto.

Ammettendo che Filippo Dormelles sarebbe uscito dall'abisso in cui era caduto, Margherita, disonorata, non vorrebbe esser sua moglie.

Situazione inestricabile, che li farebbe molto soffrire, ma li separerebbe per sempre.

Allora, col tempo, con molta abilità, forse che... Tutto può accadere!

Lo zio e il nipote stabilirono dunque che durante la notte sarebbero andati al villino in via Penthièvre.

Sì, tutti e due, perchè Aurelio non era coraggioso e Daniele neppure, sopratutto di notte in una casa deserta; è curioso che i malfattori abbiano paura degli altri malfattori; eppoi due vigliacchi uniti insieme si sostengono e dànno l'illusione del coraggio. Dunque andrebbero insieme.

Partirono verso le undici dal viale dei Campi Elisi e dopo un lungo giro giunsero al villino di Mireille.

Non sospettavano punto che Martineau li seguisse a distanza.

Aperto che ebbero il cancello, lo rinchiusero con cura e salirono nella stanza ov'era prigioniera la povera Margherita.

— Senza dubbio è ancora barricata — mormorò Aurelio spingendo piano il chiavistello.

— Butteremo giù le barricate — disse Daniele preparandosi a dar manforte al suo degno nipote.

— Zitti! — rispose Aurelio aprendo con precauzione le portiere. — Credo che dorma!

— Non la svegliamo.

— Facciamo piano.

Con pressione lenta e continua respinsero pian piano i mobili ammucchiati da Margherita, senza farli cadere.

Il supplizio di un padre

Appena il passaggio fu libero, Aurelio entrò nel salottino.

La signorina di Briais era scivolata dalla poltrona su cui era caduta vinta dalla fatica poche ore avanti, e dormiva di un sonno agitato stesa sul tappeto della camera, a mani giunte sul petto.

Aurelio si avanzò in fretta.

Lo sguardo che gettò su quel corpo abbandonato, su quel viso adorabile contratto ogni momento da rapidi brividi, fecegli salire il sangue alla testa.

— E' mia! — disse con un sospiro rauco.

E gettandosi su di lei, la strinse fra le braccia e posò le labbra sulle labbra della infelice.

Sulla porta Daniele rideva di un riso orrendo.

Margherita, all'odioso contatto aveva provato una repulsione tale che era uscita furente e pronta a tutte le resistenze dal torpore che la paralizzava.

Respinse violentemente il suo vile aggressore e un grido sovrumano le uscì dalla gola:

— A me!... Aiuto!...

— Avrai un bel gridare, nessuno può udirti! Nessuno può venire! Ah! traditrice!... Di nuovo quel maledetto spillo!

E Aurelio, che si era sentito bucare il petto, afferrò il pugno di Margherita, lo ferì, lo torse, finchè la debole arme, che avevagli fatto paura, non fu caduta in terra.

Nonostante quelle ignobili violenze, la ragazza resisteva vittoriosamente e sempre, sempre chiedeva aiuto con quella voce acutissima che traversa i muri e getta lo sgomento nello spazio.

— Taci! Taci! — diceva Aurelio. A che vale la resistenza? Sii ragionevole!... Ti amo! Vuoi stare zitta, alla fine!

E pazzo di collera, perdendo la testa, la colpì nel viso, col pugno chiuso, per isbalordirla e impedire che gridasse.

A un tratto una scossa violenta fece tremare tutta la casa. Inquieto volse la testa e vide lo zio Daniele entrare in fretta nel salottino e chiuderne la porta.

La faccia del vecchietto era stravolta, coperta di sudore ed egli tremava.

— Che cosa accade? — domandò Aurelio preso dallo spavento.

— Degli uomini! Degli uomini! — disse il vecchietto con voce straziata. Là! Là! Vengono! Siamo perduti.

— Degli uomini! — ripetè — Fuggiamo!... Salviamoci!...

E si slanciò verso la porta che metteva in camera di Mireille. La porta resistè ai suoi sforzi.

Era stato lui che la sera prima l'aveva chiusa dalla parte di fuori, affinchè la sua vittima non potesse fuggire. Le precauzioni che aveva prese, si volgevano a suo danno.

Lui e lo zio Daniele correvano per la stanza come fiere circondate dai cacciatori.

La signorina di Briais, con una espressione di indicibile speranza sul volto abbattuto, li guardava agitarsi senza capire ancora, appena uscita com'era dal sogno spaventato. Allora si udì uno schianto e la porta volò in pezzi.

Roberto Duhesme e il soldato Martineau entrarono nella stanza.

Il soldato corse verso la signorina di Briais e le si pose davanti con le lunghe braccia tese.

— Che vengano, ora, che vengano, quei briganti! — gridò — Ah! signorina, non tema più di nulla; è quasi come se fosse qui il mio capitano!

Si udirono due colpi.

Aurelio aveva armato un *revolver* e aveva tirato su Roberto Duhesme e sulla ragazza.

La prima palla non colpì Roberto e la seconda sfiorò il cranio accuminato di Martineau, che faceva scudo del suo corpo alla fidanzata del suo superiore, e andò a conficcarsi nella parete.

Roberto era saltato addosso ad Aurelio e lo aveva spinto contro il muro. Il giovane gridava dal dolore e l'arme gli cadde di mano.

— Corpo di Bacco! — urlava Martineau — quel malfattore mi ha portato via due centimetri di cuoio capelluto! Per fortuna che ho le ossa dure e il piombo non vuol entrarmi nella testa.

E a un tratto esclamò:

— Dove va quello là?

Alludeva allo zio Daniele, che rasentando la parete cercava di svignarsela pian piano.

In due salti lo raggiunse, lo prese per la pelle del collo e lo rigettò in mezzo alla stanza con sì poco riguardo che il povero diavolo, essendo caduto bocconi, non si mosse più e rimase svenuto sul pavimento, come morto.

Martineau cercò di rimetterlo sulle gambe con un movimento così poco carezzevole come il primo.

— Non fare scene, sai, o ti accomodo le costole a pedate!... E non sono fine le mie scarpe, ti avverto!

L'altro andava giù, giù come un cencio.

— Non c'è da far nulla con una carogna simile! Via se non vuoi star ritto, ti metterò a sedere!... Ma prima vediamo che cosa hai in tasca.

Martineau mise il vecchietto su una sedia e gettò per terra tutto quello che aveva nelle tasche, meno che un piccolo *revolver bull-dog*, di cui s'impossessò.

— E ora, che non puoi più mordere, vecchio sdentato, stai buono!

E lo lasciò seduto e affinchè tenesse la testa dritta, gli dette un pugno sotto il mento.

Frattanto Roberto aveva fatto lo stesso con Aurelio di Prabert.

Solamente aveva agito chiuso in un silenzio da sgomentare.

Nel raccogliere l'arma di cui erasi servito il giovane, aveva trovato sul tappeto una lettera spiegazzata.

Era la lettera falsa, scritta da Daniele per attirare Margherita in via Penthièvre.

— Era come supponevo. Ecco la prova evidente dell'infamia di questo miserabile. Oltre la confessione che faranno, questa proclama l'innocenza di Filippo. E' salvo! Grazie, Dio di bontà, voi vi siete servito delle mie mani per confondere i suoi vili nemici e voi avete fatto di me lo strumento della vostra giustizia!

Allora si avvicinò a Daniele Hilson e gli pose dinanzi agli occhi atoni la lettera aperta.

— Sei tu, Giorgio Lacassagnac, falsario emerito, che hai scritto questa lettera?

(Continua.)

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Prezzo dell'Associazione
ITALIA . . . . . . Anno L. **18** — Sem. L. **9** — Trim. L. **5.**
STATI dell'UNIONE (oro) Anno L. **40** — Sem. L. **20** — Trim. L. **10.**

LE ASSOCIAZIONI si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviandone l'importo alla *Amministrazione del* **Popolo Romano**, *Via Due Macelli, 6-9,* **Roma.**

INSERZIONI. *Necrologie* di 50 parole L. **5** - di 75 L. **8** - di 150 L. **15** - in più da convenirsi. - Cenno di ringraziamento, di cinque linee, L. **3.**
In cronaca L. **1** la linea. - *Piccola* cent. 75 - *3. pagina* cent. 70 - *4. pagina* (5 colonne) cent. **30.**

Per gli avvisi esteri rivolgersi esclusivamente alla Ditta E. E. OBLIEGHT — Roma - Firenze - Milano - Parigi, Rue de Richelieu.

Guida del Forestiere

GIOVEDI' - Ingresso libero.

Vaticano: LOGGIE DI RAFFAELLO, CAPPELLA SISTINA, DEL B. ANGELICO, APPARTAMENTO BORGIANO e PINACOTECA: Accesso al portone di Bronzo e Scala Regia: (al 3. p. si danno i biglietti) dalle 10 alle 15.
Id.: STUDIO DEL MUSAICO. Via Santa Marta dalle 10 alle 14. (Il permesso Via Sagristia 8).
CUPOLA S. PIETRO: dalle 8-11. (Permesso via Sagristia 8).
Palazzo Reale R. Scuderie: dalle 12 alle 14. Permesso via Venti Settembre Uff. Gran Scudiere
Museo: BORGIANO a Propaganda Fide: dalle 10 alle 12. Il permesso dal Segretario di Propaganda.
Id. INDUSTR. ARTISTICO: Capo le Case, 9 alle 14.
Id. TORLONIA: Vicolo Corsini 5: 10 alle 13.
Gallerie: S. LUCA, via Bonella 44: dalle 9 alle
— COLONNA: via Pilotta 17: dalle 11 alle 15.
— BARBERINI: via Quattro Fontane 13: dalle 12 alle 17.
— MONTE DI PIETA': Arco del Monte 29: 12 alle 14.
Castel S. Angelo: permesso Div. Militare: 9-11 13-15.
Catacombe S. AGNESE (sotto la Chiesa): fuori Porta Pia: dalle 9 al tram.
Id. S. SEBASTIANO (sotto la Chiesa): via Appia Antica: dalle 9 al tram.
Terme di Tito: via Labicana 20: dalle 9 al tramonto.
Foro Romano: via Foro Romano: dalle 9 al tramonto.
Foro Trajano: via dello stesso nome: dalle 9 al tram.
Palazzo Farnesina: via Lungara N. 230: visibile soltanto **al 1. e al 15** di ogni mese: dalle 10 alle 15.

Villa ALBANI: fuori Porta Salaria: dalle 12 al tram.
Villa BORGHESE: fuori P. del Popolo: 13 al tramonto.
Id. CELIMONTANA: P.a Navicella 4: 9 al tramonto.

Ingresso Una Lira.

Galleria CORSINI: Via Lungara 10: dalle 9 alle 13.
Museo VATICANO: via delle Fondamenta di S. Pietro, stradone del Giardino: dalle 10 alle 15.
Id. LATERANENSE: piazza S. Giovanni: dalle 10 alle 15.
Id. KIRCHERIANO. via Coll. Romano 27: 10 alle 13.
Id. ANTICHITÀ: alle Terme Diocleziane, nel chiostro di Michelangelo: dalle 10 alle 16.
Id. ETRUSCO: a Papa Giulio fuori Porta del Popolo, sulla Flaminia: dalle 10 alle 14.
Terme di Caracalla: via Antoniana: dalle 9 al tram.
Palatino e Pal. dei Cesari: via S. Teodoro: 9 al tram.
Galleria Arte Moderna: via Naz.le: 9 alle 15.
Catacombe S. Callisto: Appia Antica: 9 alle 16.
Catacombe Ebraiche: Appia Antica 37: 9 alle 16.

Ingresso Cent. 50.

Campidoglio: MUSEI, PINACOTECA TABULARIUM e TORRE: dalle 9 alle 15.

Ingresso Cent. 25.

Sepolcro Scipioni e Colombario di Pomponio Hylas: via P.a S. Sebastiano: dalle 9 alle 15.

Agli Associati

Gli Abbonati che intendono rinnovare l'associazione abbiano la cortesia di unire al vaglia anche la fascetta del Giornale per meglio regolarizzarne il servizio, o di consegnarla alla Posta.

Orario delle Ferrovie

Partenza da Roma per le linee di

Napoli	0,5	7,—	9,20	13,20	17,—	—	—
Pisa	7,05	—	8,10	15,—	20,50	22,17	—
Torino	—	—	8,10	15,—	20,50	22,17	—
Milano	—	—	8,10	15,—	20,50	22,17	—
Foligno-Ancona	—	6,10	—	12,—	18,5	22,30	—
Firenze-Milano	—	—	9,—	9,30	14,30	23,10	—
Tivoli-Avezzano	—	7,10	9,50	11,55	16,50	—	—
Tivoli	9,50	—	—	11,55	16,50	—	—
Civitavecchia	7,05	—	11,30	15,—	17,5	20,50	22,17
Frascati	—	6,35	10,—	12,10	15,5	16,40	—
Anzio-Nettuno	6,18	—	10,20	—	—	17,45	—
Albano-Marino	—	6,45	9,12	12,25	—	18,20	—
Velletri-Terracina	—	6,16	—	11,48	15,30	17,45	—
Ronciglione-Viterbo	—	7,8	10,—	—	17,25	—	—

Arrivi dalle linee di

Napoli	6,30	—	—	13,02	18,1	20,10	—
Pisa	6,34	—	10,30	14,15	18,45	23,—	—
Torino	6,34	—	10,30	—	—	23,—	23,30
Milano	6,34	—	10,30	—	—	23,—	—
Ancona-Foligno	6,45	11,55	—	14,50	—	21,45	—
Milano-Firenze	7,05	12,50	—	19,—	—	23,50	—
Tivoli-Avezzano	—	9,—	—	14,10	18,50	22,55	—
Tivoli	—	9,—	—	14,10	—	22,55	—
Civitavecchia	6,24	—	10,30	15,30	23,—	—	—
Frascati	6,56	9,8	12,58	18,30	20,32	—	—
Nettuno-Anzio	8,2	12,33	19,22	—	—	—	—
Marino-Albano	7,27	9,50	—	14,55	20,45	—	—
Velletri-Terracina	8,2	9,40	15,23	19,22	—	—	—
Viterbo-Roncigl.	9,32	—	15,56	—	—	20,52	—

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma p.	5,00	6,50	9,30	11,15	17,40	festivo	—	—	—
Bagni a.	6,00	7,36	10,30	12,15	18,46		—	—	—
Tivoli a.	festivo	8,12	11,7	12,50	19,20		—	—	—
Tivoli p.		6,45	8,50	11,30	15,30	18,40	—	—	—
Bagni p.		7,20	9,32	12,15	16,24	19,40	—	—	—
Roma a.		8,22	10,40	13,21	17,30	19,44	—	—	—

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Roos & Junge, Offenbach a/M. — Carta Ditta E. Magnani — Inchiostri Berger-Wirth, Lipsia